

RESOCONTO INTEGRALE

5.

SEDUTA DI MARTEDI' 20 GIUGNO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDO TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio..... p. 3	Adempimenti ex art. 96 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 , anno 2017. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative..... p. 27
Comunicazioni del Sindaco..... p. 4	
Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 4	Mozione per l'adozione dei contenuti della risoluzione regionale n. 33 all'interno del Piano d'Ambito prodotto dall'ATA per la gestione dei rifiuti presentata dal Consigliere Sabrina Paola Banzato..... p. 29
Variazioni n. 9/2017 e 10/2017 di competenza al bilancio di previsione 2017/2019..... p. 4	Mozione per l'adozione di regolamento per l'acquisizione al riuso anche attraverso cessione a terzi di beni in stato di abbandono nel territorio comunale..... p. 33
Aggiornamento al programma triennale OO.PP. 2017/2019 ed elenco annuale 2017..... p. 21	
Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara..... p. 24	Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 43

La seduta inizia alle ore 19,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	assente
Cucchiarini Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ci sono delle comunicazioni. Vado in ordine di data.

Sabato 24 giugno, alle ore 11, alla spiaggia libera di Sottomonte, verrà festeggiata la Bandiera Blu, la 25^a Bandiera Blu, quindi ci sarà la cerimonia dell'alza bandiera, simulazione di salvataggio a cura di Nemo Salvataggio, e l'animazione per i bambini a cura di Glamours Animazione.

Martedì 27 giugno, alle ore 21, la città gemellata con il Comune di Montelabbate, Hornburg, terrà un concerto in Piazza Municipio.

La terza comunicazione, abbiamo ottenuto anche quest'anno per il terzo anno la Bandiere Verde, la spiaggia per i bambini, consegnata dall'Associazione Nazionale dei Pediatri; è un riconoscimento particolarmente gradito perché non è su richiesta dell'Amministrazione, del Comune, ma sono direttamente i pediatri sparsi un po' su tutta Italia, 2.800 e oltre pediatri; hanno votato e hanno indicato la nostra spiaggia come molto indicata per i bambini. Il festeggiamento di questa bandiera lo faremo ai primi di luglio, quindi vi faremo sapere e vi terremo informati.

Adesso c'è l'Assessore Girolomoni che deve dire qualcosa e poi anche un'altra comunicazione.

MARILA GIROLOMONI. Visto che ha citato le comunicazioni e gli appuntamenti delle prossime serate, domani sera abbiamo aderito ad un progetto presentato dal Ministero dei Beni Culturali, dove hanno deciso in tutta Italia che domani è la giornata dedicata alla musica, quindi festa internazionale della musica, e quindi domani sera in Piazza Municipio presentiamo un concerto di una band locale, che fanno un

tributo made in Italy, quindi è un'altra comunicazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sempre l'Assessore Girolomoni leggerà il resoconto dell'attività della Commissione Pari Opportunità nell'anno 2016. Prego.

MARILA GIROLOMONI. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, dello Statuto della Commissione Pari Opportunità, la Commissione annualmente presenta una relazione sull'attività svolta ed il rendiconto delle spese effettuate a seguito delle decisioni assunte dalla Commissione.

Nell'anno 2016 la Commissione Pari Opportunità del Comune di Gabicce Mare ha promosso iniziative sulla diversità e diversa abilità, e altre rivolte alla sensibilizzazione contro il fenomeno della violenza sulle donne.

Domenica 6 marzo 2016, alle ore 16, è stato organizzato presso il centro civico Creobisce un incontro pubblico dal titolo "Donne diverse: la diversità come opportunità". L'evento ha visto la partecipazione di Augusta Tomassini, componente della Commissione Regionale delle Pari Opportunità e scrittrice, affetta da retinite pigmentosa che le ha causato la progressiva perdita della vista, attiva nell'UIC delle Marche, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che ha portato la testimonianza di donna che vive costantemente la sofferenza della malattia con una dignità grandissima, unita ad un grande senso di rivincita e di rinascita morale e spirituale.

Poi Laura Oppioli Berilli, scrittrice di libri nei quali sono narrate la storia, il linguaggio e l'espressione di vite straordinarie diverse di personaggi, tra i quali Antonio Ligabue e Giacomo Leopardi.

Ruggero Russo, coordinatore dell'Associazione sportiva Sportimente, esperto in progettazione e coordinamento in ambito sportivo per la disabilità e l'inclusione, che ha portato anche esperienze

di ragazzi diversamente abili coinvolti in esperienze sportive.

Sono state esposte per l'occasione le opere di Simona Stringati, gabiccese, scomparsa qualche anno fa; i suoi dipinti meravigliosi rappresentano le donne in tanti momenti di vita diversi.

In questa occasione sono state realizzate anche delle T-shirt, il cui ricavato è stato devoluto al Centro Antiviolenza di Pesaro.

Ogni componente della Commissione ha contattato un'attività economica che ha fornito gratuitamente bevande o dolci per il buffet di chiusura dell'incontro.

E' stata inoltre data divulgazione al concerto dedicato alle donne dell'Associazione Mondo Pacifico.

Il 30 aprile è stato organizzato presso il Cinema Teatro Astra uno spettacolo teatrale in favore del Centro Antiviolenza "Parla con noi". La sala è stata concessa gratuitamente dal Gruppo Albergatori Multiservizi, i biglietti sono stati forniti dalla compagnia teatrale i Fanigiulesi, che ha allestito lo spettacolo di lettura di brani tratti da "Ferite a morte" di Serena Dandini.

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre è stata organizzata un'iniziativa presso il Bar Moderno di Gabicce Mare, che si è svolta in data 30 novembre, dal titolo "Donne, non solo corpo". La serata è stata introdotta per la proiezione di filmati e immagini che illustrano la strumentalizzazione del corpo femminile nelle pubblicità. Le componenti della Commissione hanno letto brani a tema e c'è stato un dibattito finale. Con questo evento la Commissione ha voluto sensibilizzare gli uomini su questo argomento, organizzando l'iniziativa in un luogo che abitualmente frequentano.

Le azioni messe in atto nel corso dell'anno 2016 non hanno previsto l'utilizzo dei fondi della Commissione Pari Opportunità disponibili sul capitolo 811.

Il Presidente della Commissione Marila Girolomoni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Risposte ad interrogazioni pregresse non ce ne sono, quindi direi di posticipare alla fine eventuale presentazione di nuove interrogazioni e procedere adesso con l'esame delle proposte di delibere all'ordine del giorno, anche perché abbiamo preseti qui con noi il ragioniere Nazario Magnani, il Comandante Dottor Locioni della Polizia Municipale, e l'Architetto Bonini che può esserci di supporto se ne abbiamo bisogno.

Variazioni n. 9/2017 e 10/2017 di competenza al bilancio di previsione 2017/2019.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variazioni n. 9/2017 e 10/2017 di competenza al bilancio di previsione 2017/2019.

Relatore il sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Grazie Presidente e buona sera a tutti. Con riguardo alla variazione n. 9 e 10 al bilancio

di previsione 2017-2019, vado ad individuare le principali variazioni, e poi se sono necessari ulteriori approfondimenti, come diceva il Presidente, c'è la presenza del nostro responsabile del settore finanziario.

Con riguardo alla prima variazione, c'è uno stanziamento in entrata e in uscita di 1.500 euro relativamente alla celebrazione di matrimoni. Qualche mese fa abbiamo approvato infatti il nuovo Regolamento, che permette la celebrazione di matrimoni fuori dalla sede comunale, e per queste celebrazioni era stata approvata anche una tabella delle varie tariffe, a seconda della tipologia di cerimonia e alla tipologia di servizio che veniva richiesto all'Ente. Quindi è uno stanziamento anche sulla base delle richieste che stanno pervenendo di celebrazione di matrimoni al di fuori della sede comunale. Quindi pensavamo di mettere, abbiamo pensato e ipotizzato di inserire questa voce che non era prevista nel bilancio di previsione approvato lo scorso gennaio.

Poi abbiamo la variazione successiva che riguarda lo stanziamento, o meglio è sorta la necessità a partire dal 10 maggio 2017 di un sostegno di due minori, anzi di un nucleo familiare perché sono due minori più la mamma che sono stati allontanati dalla casa sulla base di una disposizione del Tribunale dei minori di Ancona, notificata a maggio 2017; dal 10 maggio questo nucleo familiare, composto da mamma e due minori, sono ospitati presso un centro di Fano, dove hanno tutta una serie di sostegni e di attività necessarie proprio per il mantenimento di questo nucleo familiare, e il nostro capitolo di spesa previsto nel bilancio di previsione iniziale aveva una previsione che va a coprire tale spesa, che è stata quantificata in 6.164 euro mensili, e la nostra disponibilità in quel capitolo era riesce a supportare questa attività fino al 31 luglio. Abbiamo fatto una previsione di ulteriori due mesi, quindi per il mese di agosto e per il mese di settembre, quindi andando a fare questa variazione e utilizzando per 12.300 euro circa il fondo di riserva, che era più di 18.000 euro; 12.000 sono stati utilizzati per coprire il periodo fino

al 30 settembre; qualora il Tribunale dei minori, che a breve si riunirà, dovesse decidere di continuare questa assistenza di questo nucleo familiare ancora oltre il 30 settembre, andremo a utilizzare ancora un residuo del fondo di riserva che ammonta oggi a circa 18.000 euro. Quindi dovremmo riuscire a sostenere la spesa, sicuramente fino a fine novembre. Poi è ovvio che se ci sono necessità ed esigenze diverse, andremo ad integrare questo capitolo di spesa con un'ulteriore variazione entro fine anno.

Poi abbiamo la variazione relativa al centro IAT di 5.000 euro. Come lo scorso anno, la Regione Marche ci attribuisce 5.000 euro di risorse al fine di potenziare il centro IAT, quindi trovare una figura professionale che possa andare ad integrare il personale attualmente presente presso il centro IAT. Faremo noi appunto l'assunzione attraverso l'utilizzo di una società di lavoro interinale, e questo ci permetterà di reperire una risorsa umana da poter fare lavorare insieme alle altre unità lavorative oggi presenti sul nostro IAT, in maniera tale da avere una presenza più costante e più continua un po' in tutta la fascia oraria, soprattutto il fine settimana e la fascia serale. I 5.000 euro sostanzialmente c'è la previsione in entrata per l'entrata del contributo da parte del contributo della Regione Marche, e in uscita la spesa che si andrà a sostenere per l'assunzione di questa figura professionale.

Poi abbiamo una variazione di 936 euro sempre riguardo all'intervento sociale per la rimozione di cause di emarginazione. In questo caso riguarda il pagamento del tutoraggio a favore della cooperativa T41 per il secondo semestre 2017 e sono 936 euro.

Abbiamo un'ulteriore variazione in quanto andiamo ad attivare cinque tirocini di inclusione social, quindi qui c'è un'attenzione particolare come era avvenuto lo scorso anno per dare una risposta un po' all'inclusione sociale di persone che hanno perso il lavoro, che fanno difficoltà a collocarsi sul lavoro e, attraverso lo stanziamento di questi fondi, riusciamo ad attivare cinque tirocini professionali. In questo caso era stato già

previsto nel bilancio di previsione ma, per effetto dei nuovi principi di armonizzazione contabile, ci chiedono di collocarli non più come borse lavoro ma come tirocini professionali, e i tirocini professionali sono assimilati al reddito da lavoro dipendente, quindi è soltanto una collocazione in un differente capitolo di questi cinque tirocini formativi. L'unico onere che ha in più il Comune in quanto assimilato a reddito da lavoro dipendente è l'Irap che va a gravare su questa indennità per il tirocinio professionale.

Poi abbiamo una variazione dal capitolo 82016 al capitolo 82328.6, quindi verso il capitolo delle manifestazioni turistiche, di 5.000 euro. In questo caso c'è uno spostamento di risorse non impegnate nel capitolo 82016, che vengono trasferite nel capitolo delle manifestazioni turistiche per l'anno 2017.

Poi abbiamo varie variazioni di bilancio che vi vado ad illustrare che sono riportate a pagina 2 del testo di delibera. La prima riguarda una previsione in entrata e quindi di corrispondente voce di uscita dei seguenti importi che vi vado ad elencare: la prima voce riguarda i rimborsi da assicurazioni per investimenti, questo perché avevamo già inserito in bilancio una somma che ci era stata riconosciuta dalla nostra assicurazione sullo stabile attualmente inagibile; è stata integrata questa indennità, quindi ci hanno riconosciuto, oltre a quello che era stato già riconosciuto in precedenza che erano circa mi pare 20.000 euro, ci sono stati riconosciuti ulteriori 6.817,49 euro.

Poi c'è il contributo regionale eventi sismici di 11.918; questo per effetto delle spese sostenute per l'intervento per il puntellamento del palazzo comunale e messa in sicurezza, quindi per la messa in sicurezza la Protezione Civile ci ha riconosciuto questi 11.918, che sono proprio le prime opere fatte subito dopo la dichiarazione di inagibilità da parte dei vigili del fuoco per poter rendere sicuro il palazzo comunale nella parte che avete visto del porticato, che è stato tutto puntellato con dei puntelli speciali, quindi non sono puntelli ordinari, ma sono quelli che

devono sostenere un peso importante, visto che sopra a quei pilastri sono edificati due piani. Poi è ovvio che la somma dei 6.800 e 11.900 sono state girate alla manutenzione straordinaria, quindi come le abbiamo previste in entrata, le abbiamo previste in uscita; 18.735,49 che sono queste le spese che sono state sostenute nel corso di questi mesi per tutti gli interventi, in primis di messa in sicurezza del palazzo comunale, e in secondo luogo nel corso di questi mesi sono state fatte, su richiesta dell'Ingegnere nominato dal Comune, il Professor Dezi nel corso di questi mesi, al fine di fare tutte le verifiche -poi magari entreremo un po' più nel dettaglio se sarà necessario approfondire il tema - si sono rese necessarie tutta una serie di analisi successive. Quindi tutte le spese sostenute finora per queste analisi e per la messa in sicurezza grosso modo sono state integrate queste spese con queste voci di entrata, quindi abbiamo girato queste voci di entrata nel capitolo della manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, ma sostanzialmente sono tutte spese finora sostenute per tutte le verifiche che si stanno facendo sull'attuale sede del palazzo comunale.

Poi ci sono altre due voci, in entrata e in uscita del fondo di dotazione progettuale di 60.000 euro; anche questo è stato necessario adeguarlo rispetto al bilancio di previsione approvato in gennaio, in cui c'era uno stanziamento di 50.000 euro nel fondo di rotazione per la progettazione, ed è stato integrato di questi ulteriori 60.000. Parliamo di tutta la progettazione che riguarda in primis il palazzo comunale, Via XXV Aprile e il lungomare. Questi sono i nostri progetti su cui si sta lavorando. E' chiaro che nel momento in cui si va avanti con una progettazione, è necessario stanziare queste risorse che poi, come penso abbiate approfondito nel corso della Capigruppo, vengono poi inserite nel piano economico finanziario dell'opera da realizzare.

Nel punto 2, l'adeguamento di stanziamenti in entrata e uscita a seguito della modifica del piano delle opere pubbliche, qui

magari faccio un accenno ma poi lo riprendiamo in un secondo momento, la scheda 2 quindi il punto a) riguarda la riqualificazione urbana della passeggiata lungomare realizzazione discesa a mare; qui è stato spalmato l'importo che era stato previsto nel piano delle opere pubblico nel bilancio previsionale approvato a gennaio, in cui era stato previsto lo stanziamento di 1.017.000. Questa spesa verrà effettuata a stralci: una parte stimata in 517.450 nel 2017, e 500.000 nel 2018, e riguarda la passeggiata del lungomare.

Poi abbiamo il punto b), quindi scheda n. 11, interventi di messa in sicurezza della viabilità carrabile e pedonale di Case Badioli per l'adeguamento dell'importo complessivo da 300.000 con previsione biennio 2008 e 2019, a 600.000 con previsione biennio 2018 e 2019 per 450.000 e 2019 per 150.000. Anche qui nel bilancio di previsione avevamo fatto una previsione di 300.000, spalmata 150.000 negli 2018 e 150.000 nel 2019. Poiché a breve uscirà un bando sulle ciclo vie adriatiche, che ci permetterà di integrare la nostra progettazione che era prevista inizialmente soltanto per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria di Case Badioli, per cui era stato previsto l'importo di 300.000 euro, si andrà ad integrare con il raddoppio di queste risorse perché, con il bando della ciclo via adriatica, si potrà accedere a dei contributi che copriranno, su una spesa massima di 400.000 euro, mi pare il 75%. Quindi dovremo riuscire a realizzare nel biennio 2018-2019 sia la rotatoria che la ciclo via adriatica, che collegherà Colombarone, perché un pezzo lo farà il Comune di Pesaro e l'altro pezzo, quindi dal confine di Case Badioli fino all'ingresso di Gabicce Mare sarà di nostra competenza. Quindi complessivamente sono stati stimati questi costi in 600.000, di cui però il 75% di 400.000, quindi 300.000 dovrebbero arrivare tramite questo bando sulla ciclo via adriatica.

Punto c), schema numero 13, costruzione sede comunale previa demolizione edificio esistente inagibile per inserimento nuovo intervento per complessivi

1.620.000 nell'anno 2017. L'intervento trova questa copertura: applicazione dell'avanzo vincolato da mutui per 231.000 euro, quindi andremo a utilizzare il risparmio che c'è stato con la realizzazione delle scogliere; poi avremo il contributo del GSE, gestore servizi energetici, che dà un contributo importante, poi possiamo approfondire anche questo tema quando si parlerà del piano delle opere pubbliche, stimato in circa 388.573 euro, poi se volete vi diamo tutte le informazioni del caso, e l'assunzione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per la residua quota per arrivare al nostro 1.620.000.

Per quanto riguarda la programmazione della spesa, nel crono programma è stato stabilito di realizzare la prima parte dei lavori entro fine 2017 per 425.713 euro e nell'anno 2018 per la restante quota di 1.194.286. A questo proposito, poi anche in questo caso andremo ad approfondire il relativo tema, con riguardo al mutuo di un milione di euro si andrà ad assumere questo mutuo con una durata di 25 anni; la rata di mutuo, quindi comprensivo sia di interessi che di quota capitale, è stimata in circa 58.000 euro all'anno. Questo naturalmente è stato possibile perché nel corso di questi tre anni la scelta dell'Amministrazione era di non andare a stipulare nuovi mutui, quindi andando a ridurre il debito consolidato di 3 milioni dal 2014 a fine 2016, e questo risparmio ci ha permesso naturalmente di poter accedere ad una nuova previsione di mutuo. E' chiaro che la rata di mutuo di 58.000 euro, affinché possa pesare il meno possibile sulle casse comunali, si prevede una quasi totale copertura in quale modalità? Da una parte avremo un risparmio di consumi stimati in circa 30.000-35.000 euro all'anno, quindi ricordiamoci sempre che 58.000 è la quota di rimborso mutui, quota capitale e quota interessi, 30.000-35.000 euro è quello che andremo a recuperare dal risparmio energetico, poi anche questo verrà approfondito, perché nel momento in cui andremo a realizzare il nuovo edificio comunale, che è un edificio NZEB, e cioè significa near zero energy building, quindi

con un edificio con consumi pressoché vicini allo zero, perché sarà totalmente autonomo dal punto di vista energetico; con quei risparmi, da una parte di minori consumi, 30.000-35.000 euro, dall'altra anche con le nuove convenzioni sulla gestione delle aree sportive, quindi calcio, pallavolo e altri sport, abbiamo previsto una riduzione dei contributi e complessivamente andremo a ridurre il contributo che erogheremo alle società di circa 15.000-16.000 euro all'anno; quindi sommati ai 30.000-35.000 che potrebbe essere il risparmio di consumi, arriviamo già a coprire più di 40.000 euro rispetto ai 58.000 di rata di mutuo. Poi vedremo anche di intervenire per arrivare anche ad altri risparmi di spesa, però in questo modo è una scelta anche oculata da un punto di vista finanziario perché non si vuol far pesare con un ulteriore aggravio di rata il bilancio del Comune da qui ai prossimi 25 anni. Però questa è una scelta importante perché in questo modo, ripeto, da un lato abbiamo la possibilità e la capacità di contrarre nuovi mutui; dall'altro è chiaro che c'è la massima attenzione, continua e costante sul peso che comunque ha la rata del mutuo sul bilancio dell'Ente, e quindi di conseguenza bisogna arrivare pressoché alla copertura totale della rata del mutuo. Poi se volete approfondiamo questi temi e intanto vado a scorrere un po' tutte le altre variazioni.

Poi c'è un'ulteriore variazione, un impegno di risorse, perché dal mese di aprile, dai primi di aprile è andato in pensione un nostro operaio. Quindi il corrispondente risparmio di spesa su questo operaio verrà utilizzato fintanto che non si conclude la selezione del nuovo collaboratore tecnico, del nuovo operaio, che si dovrebbe concludere entro fine mese di giugno, quindi avremo un risparmio da utilizzare per i mesi di maggio e giugno, che all'incirca sono quantificati in 5.700 euro, e questa cifra verrà utilizzata per la pulizia e la sistemazione di scarpate e argini fluviali.

Poi ci sono i vari conguagli sulle utenze pubbliche; poi avete visto anche tante piccole variazioni sulla spesa del personale

ma sono sostanzialmente, penso come vi abbiano già spiegato alla Capigruppo, sono delle variazioni per diverse imputazioni nei vari capitoli. Mi vengono in mente due esempi: Gambuti che prima era inserito nella voce di spesa tra la Polizia Municipale, passando nel settore affari generali, è chiaro che c'è questa variazione. Non cambia l'entità della spesa, ma cambia soltanto la collocazione. Questo è uno, adesso non me ne vengono in mente altri, ma ce ne sono altri. Anche la stessa Cioppi, che era prima responsabile di settore e poi è diventata responsabile di servizio, anche lì c'è una variazione nell'imputazione dei capitoli di spesa; lo stesso dicasi per la Flamigni, che da responsabile di servizio è diventata responsabile di settore.

Posso semplicemente dire che è una variazione pressoché a pareggio perché, come vi ho illustrato, non va a creare nuova spesa corrente e riesce anche a dare delle risposte ulteriori e importanti per integrare i servizi, da una parte l'ambito sociale, dall'altro la manutenzione del patrimonio pubblico, al fine di preservare al meglio il nostro territorio.

Io mi fermerei qua perché sicuramente potrebbero esserci delle domande, degli approfondimenti che si rendono necessari, e poi magari passiamo, o meglio poi se volete vi do sul punto successivo, che poi verrà presentato dal Vice Sindaco, ma sostanzialmente va a riprendere le due più importanti variazioni che sono quelle del nuovo edificio comunale da una parte con il relativo crono programma, e l'altro che riguarda l'intervento su Case Badioli.

Poi c'è anche il lungomare, che poi la programmazione è diversa dei lavori sul lungomare. Quindi sono tre schede: lungomare, palazzo comunale e intervento su Case Badioli per la ciclo via adriatica. Mi fermerei qui.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Ci sono richieste?
Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Buona sera. Qualche quesito. Uno che riguarda una assicurazione: non vedo nessuna indicazione legata al fatto che come Comune attingiamo a fondi pubblici stanziati per le zone terremotate, fuorché questo capitolo 547 dove c'è un contributo regionale eventi sismici di 12.000 euro circa. Chiedo una assicurazione proprio perché nella lettura non ho visto altro, e quindi, se mi spiegate, non esistono collegamenti con la nuova scheda 13, quella che riguarda la costruzione della sede comunale previa demolizione, ovvero quel crono programma che ha spiegato bene il Sindaco. Questo è uno dei primi quesiti che chiedo, forse il più importante che mi cade all'occhio.

Poi credo che la mia collega abbia dei quesiti da farvi forse sulla prima parte.

Un altro particolare che chiedo, considerando che la scheda 13 non esisteva in precedenza e che quindi è una nuova scheda, mi chiedo se dovesse seguire in qualche modo un iter diverso, ovvero magari fare una Commissione che mi riguarda, la Commissione dei lavori pubblici, visto che non sono stata chiamata in causa, e vi chiedo quali sono le motivazioni e il perché non c'è stata la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Mettiamo insieme altre domande su questo argomento. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io chiedevo dei chiarimenti un po' più precisi su questa copertura del mutuo rispetto ai dettagli che ha dato il Sindaco prima, visto che è andato un po' veloce, se poteva darci una assicurazione maggiore.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo se si potevano avere dei chiarimenti più dettagliati su questa copertura annuale del mutuo che è articolato in varie voci, che sono delle voci di stima se ho capito, di ipotesi, a

rassicurazione della copertura del mutuo dei 25 anni nei dettagli.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, sulla rata perché, da quello che ho capito dalla Capigruppo, ci sono tre elementi sostanziali che ci permettono di fare un mutuo: la percentuale di indebitamento non superiore al 10%, la copertura di questa rata secondo le disposizioni che immagino vengano argomentate più che sufficientemente per poter avere l'approvazione della Commissione Cassa Depositi e Prestiti, e la terza che non mi ricordo in questo momento.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ok, questo l'ho compreso e credo che gli altri due elementi siano abbastanza chiari.

E' chiaro che un'osservazione importante ha a che fare con questa percentuale di indebitamento, che ho chiesto anche alla Capigruppo, noi comunque ce l'abbiamo superiore al 5% e abbiamo avuto sempre ad ogni presentazione di bilancio un richiamo da parte del Revisore dei Conti a ridurre l'indebitamento. Con questa operazione chiaramente di nuovo ritorniamo ad aumentare l'indebitamento dell'Ente, anche se poi in itinere tante cose potranno cambiare, però in questo momento la scelta è quella di aumentare l'indebitamento e non di ridurlo, come consigliato più volte dal Revisore dei Conti. Anche questa è una scelta politica piuttosto forte, sulla quale magari poi ci torneremo anche magari quando parleremo del piano delle opere pubbliche sul Comune.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Banzato. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Provo a rispondere partendo dalle ultime domande della Consigliera Banzato. Con riguardo alla copertura, non è un'ipotesi, ma è una copertura certa, che serve poi per poter

mandare avanti il progetto preliminare, quindi la richiesta da una parte al GSE del contributo per la realizzazione di un edificio NZEB; GSE che dà un contributo a fondo perduto pari al 65% del costo di realizzazione del nuovo palazzo comunale, entro un limite massimo di spesa al metro quadro. Ecco perché è stato quantificato 388.000. Mi spiego meglio: il GSE dà il 65%, un importo a metro quadro di costruzione di 575 euro, quindi ipotizza il GSE che il costo di costruzione è 575 euro. Di questo riconosce il 65%, purché quell'edificio abbia quelle caratteristiche che dicevo prima NZEB, poi magari chiediamo meglio sia al Vice Sindaco che all'Architetto Bonini.

Su un edificio di 1.000 metri quadri, perché sostanzialmente che cosa dice il GSE? Il GSE dice "Potete demolire un edificio pubblico esistente, purché il volume del nuovo edificio non sia superiore", danno la possibilità addirittura di ampliamento fino al 20%, ma nel nostro caso ci sarà una riduzione. Oggi abbiamo l'attuale sede dichiarata inagibile di circa 1.200 metri quadri, con una rivisitazione su cui si sta lavorando per poi elaborare dapprima il progetto preliminare, poi il progetto esecutivo, si sta andando verso un edificio di circa 1.000 metri quadri, quindi con una riduzione, perché comunque il GSE vuole, giustamente perché è gestore servizi energetici, riconosce questo contributo purché non ci sia un consumo di suolo. Quindi un'edificazione nuova è possibile, purché venga abbattuto e demolito l'edificio esistente, quindi non vado a consumare altro suolo. Questo è il primo requisito.

Quindi dalla stima fatta sui 1.000 metri quadri, calcolando il 65% dell'importo massimo di 575 euro a metro quadro, escono fuori questi 388.000 euro, che verranno richiesti al GSE con una procedura che andrà attivata una volta elaborato il progetto preliminare, e questo è il primo importo di copertura.

Poi i 231.000 mi sembra che è abbastanza chiaro, è un avanzo vincolato che avevamo in bilancio relativo a un risparmio

che si aveva avuto nella realizzazione delle scogliere, quantificato in 231.426 euro.

Da ultimo c'è la stipula di un nuovo mutuo di un milione. Non sto a ripetere le stesse cose sulla rata di mutuo e su come verrà coperto, perché l'abbiamo detto; è una scelta politica, è una scelta dettata anche dalla necessità di dover intervenire sul palazzo comunale, e in ogni caso è una scelta oculata per tanti motivi. Un primo motivo riguarda il fatto che nel momento in cui noi siamo usciti da quel palazzo contro la nostra volontà, perché tutto ci auguravamo purché di uscire dall'edificio comunale, tant'è che la prima dichiarazione di inagibilità fatta dai vigili del fuoco ce la siamo ritrovati, siamo tornati da una riunione alle sei del pomeriggio, c'era nella mia stanza un Ingegnere, adesso non so se era un Ingegnere, comunque un tecnico dei vigili del fuoco, che aveva appena firmato il verbale di inagibilità previa verifiche. Quindi da lì è scaturito tutto perché, successivamente all'ultimo evento sismico del 30 ottobre, come eravamo preoccupati per le scuole, ci siamo preoccupati, i dipendenti stessi si sono preoccupati di far fare le verifiche su palazzo comunale perché ci lavorano le persone, ci vanno i cittadini, quindi quanto può essere importante la scuola, è importante allo stesso modo anche il nostro palazzo comunale.

A seguito di questa sollecitazione, ripeto sono stati chiamati i vigili dal fuoco dall'RSU e dal datore di lavoro che in questo caso è il nostro Segretario Regionale; i vigili hanno dato immediatamente l'inagibilità, che significava che non potevamo neanche più rientrare, non potevamo più entrare nel palazzo comunale se non il tempo necessario a trovare da spostarci, cosa che è stata fatta con il trasloco se vi ricordate bene in una settimana, dieci giorni, con molta fretta, perché nei locali ci potevano accedere solo certi soggetti in certi momenti e a determinate condizioni, quindi non c'era più il libero accesso, e ci siamo trovati quindi, vado a memoria era il 4 novembre, dal 5 novembre ci siamo ritrovati fuori dal Comune.

I vigili avevano dichiarato l'inagibilità, adesso non mi ricordo bene il termine, poi

magari sentiamo anche Bonini, l'inagibilità previe verifiche, quindi sostanzialmente i vigili che sono venuti a fare il sopralluogo non avevano gli strumenti la sera stessa, il giorno stesso, per fare delle verifiche approfondite, e quindi sono stati chiamati il giorno dopo due Ingegneri, che hanno confermato quell'inagibilità, e hanno già in quella prima relazione - poi sono tutti documenti agli atti che potete naturalmente avere accesso - da una prima verifica quindi sono stati fatti immediatamente dei sopralluoghi, dei sondaggi, adesso non mi ricordo ma c'erano degli apparecchi speciali che erano stati utilizzati, che hanno confermato non solo la fragilità del porticato, quindi dei pilastri del porticato, le cui fessurazioni e le cui lesioni si erano accentuate a causa dell'evento sismico. E' tutto nato da lì perché, se non ci fosse stata questa ulteriore fessurazione, sia dei pilastri, ma anche in altri lati del palazzo comunale, non sarebbe stata dichiarata neanche l'inagibilità.

Quindi i tecnici chiamati hanno confermato questo quadro, al che gli stessi tecnici, adesso non mi ricordo se erano Ingegneri o un Ingegnere, hanno quindi confermato l'inagibilità e hanno sostanzialmente prescritto tutta una serie di ulteriori approfondimenti, perché questa analisi era stata fatta nei successivi 7-10 giorni circa, vado sempre a memoria.

A quel punto, finito il lavoro di prima verifica da parte di questi due Ingegneri, è stato dato un incarico a un professore universitario che è uno dei maggiori esperti sismici in Italia che è il Professor Dezi, che ha iniziato a fare un'analisi più approfondita, perché lo stesso studio tecnico che aveva fatto questa prima verifica, aveva richiesto ulteriori approfondimenti. Questo perché noi inizialmente, almeno da una prima verifica, pensavamo di poter intervenire con un semplice consolidamento dei pilastri, tant'è che eravamo abbastanza ottimisti perché poteva limitarsi a un intervento, adesso non era stato quantificato, però immaginiamo di

200.000-300.000 euro, per sistemare e rafforzare i pilastri del porticato.

Dopodiché Dezi, nel momento in cui inizia a fare le analisi che tuttora non si sono neanche concluse tra l'altro, perché è uscito fuori sostanzialmente da tutte le analisi e verifiche che sono state fatte successivamente, è uscito fuori una situazione del palazzo comunale abbastanza difficile e anche grave da un punto di vista proprio della vulnerabilità sismica, tant'è che sulla base di tutte le analisi fatte, quindi l'ufficio tecnico aveva elaborato in una prima ipotesi un'ipotesi di ristrutturazione; ristrutturazione che però man mano andava ad aumentare perché si verificavano tutta una serie di analisi, cioè dalle analisi fatte e svolte è venuto fuori un quadro non solo di criticità dei porticati, ma di criticità di quasi tutte le pareti del primo, del secondo piano; è stato suggerito di tamponare il porticato, quindi non più di rafforzare semplicemente le colonne; è stato chiesto anche eventualmente di poter migliorare, di fare un'analisi delle fondazioni, un'analisi geologica per capire le fondamenta su cosa appoggiano, eccetera, così come un'ulteriore prescrizione che si è avuta, che è andata poi a far incrementare il costo stimato di ristrutturazione, era quella di tamponamento di tutta una serie di finestre e di porte che andavano a indebolire la struttura.

Quindi sommate tutte queste prescrizioni e tutti i risultati che sono derivati dalle analisi condotte, siamo arrivati sostanzialmente a poco più di un mese fa perché, ripeto e ribadisco, fino a un mese e mezzo fa eravamo orientati, forse l'avevamo detto anche in Consiglio, adesso non mi ricordo quando, eravamo orientati a ristrutturare la sede comunale.

Poi un mese, un mese e mezzo fa circa, vado sempre a memoria, presentatoci il computo metrico dall'ufficio tecnico di 1.300.000 euro circa, a quel punto noi in Giunta ci siamo un attimo fermati e insieme all'ufficio tecnico abbiamo fatto una riflessione più importante: anziché spendere 1.300.000 euro per arrivare a cosa? Un

efficientamento energetico ci sarebbe stato anche, ma non a questi livelli con cui si arriva oggi con questo edificio con queste caratteristiche; dall'altro, con tutta una serie di interventi, sempre rientranti in questo computo metrico, in questa stima di 1.300.000, saremmo arrivati non all'adeguamento sismico ma al miglioramento sismico; a quel punto ci è stata anche prospettata la possibilità di avere questo contributo del GSE; è chiaro che a quel punto abbiamo fatto questa valutazione e questa scelta di andare immediatamente, di cambiare rotta, e quindi di andare a pensare di demolire l'edificio esistente e quindi andare a edificare un edificio che, è vero che ha un costo superiore, perché non parliamo di 1.300.000 ma di 1.600.000, sono 300.000 euro in più, però già ne recuperiamo 388.000 dal GSE. Quindi alla fine è probabile che ci costerà di meno, anzi sicuramente ci costerà di meno che ristrutturarlo con tempi molto più rapidi, perché la ristrutturazione veniva fatta una ristrutturazione su un edificio che veniva e viene inquadrato come edificio in muratura, quindi senza arrivare comunque a un adeguamento sismico.

Da questo canto invece siamo di fronte a un edificio che in quel caso sarà un classe 4 dal punto di vista sismico, e poi è ovvio che si vanno ad eliminare tutta una serie di imprevisti perché, quando vai a ristrutturare, se uno ristruttura casa, quando fa una ristrutturazione importante, c'è sempre l'imprevisto dietro l'angolo, con tempi non rapidi, perché comunque si doveva intervenire con imprese in muratura; in questo caso probabilmente si andrà ad identificare una tipologia di costruzione in legno, e quindi di conseguenza anche con tempi certi di e rapidi di costruzione e di realizzazione. Quindi diciamo la voce imprevisti si elimina quasi completamente, avremmo comunque una risposta importante a due esigenze: una, ripeto, non voluta da questa Amministrazione perché tutto avevamo previsto tranne che rifare il palazzo comunale o spostare il palazzo comunale, tant'è che nel nostro programma elettorale

non c'era lo spostamento del palazzo comunale, perché avevamo intenzione, eravamo consapevoli della scelta di lasciare lì il palazzo comunale, a prescindere da qualsiasi altro scenario e quadro generale; dall'altro canto questa possibilità ci dà la possibilità di rimanere in quel luogo, perché comunque avevamo scelto di rimanere in quel luogo per tanti fattori, e soprattutto ci permetterà, arretrando il fabbricato verso lato per intenderci Sayonara-San Marco, di avere davanti una piazza di oltre 1.000 metri quadri, quindi risolviamo anche un problema, cioè un'esigenza sentita molto dalla nostra città per tantissimi anni, che Gabicce Mare non ha una piazza nel vero senso del termine, quindi di conseguenza andremo a trasformare questo anche in un'ulteriore opportunità.

Poi se ci dimentico qualcosa me lo richiedete.

Sulla Commissione Lavori Pubblici non è prevista la Commissione per il piano delle opere pubbliche. Questo non significa che non si è voluto coinvolgere, ci mancherebbe, ma veramente in un mese, pensate che un mese fa eravamo orientati verso la ristrutturazione; noi in un mese ci siamo trovati a dover cambiare tutto, ma ciò non toglie che, se volete qualche informazione in più, gli uffici sono sempre disponibili ad avere questo tipo di informazione su come andrà avanti tutta l'impostazione e la programmazione dei lavori.

Sulla scheda 13, è chiaro che in questo momento avete visto che c'è un rimborso del sisma per il primo intervento di 13.000 euro, ma penso, forse c'era la Melchiorri, in Commissione è stato detto che, a seguito di questa dichiarazione di inagibilità, la Protezione Civile ha mandato due tecnici - questo è il passaggio fondamentale - ha mandato due Ingegneri della Protezione Civile perché, così come è stata fatta una ricognizione dei danni dentro il cratere, è stata fatta la ricognizione dei danni fuori cratere. Sostanzialmente la Protezione Civile ha chiesto a tutti i Comuni delle Marche di

mandare segnalazioni di eventuali danni o quant'altro, sia danni a edifici pubblici, ma anche eventuali danni segnalati da edifici privati. A noi di danni a edifici privati non è arrivata nessuna segnalazione, se no avremmo mandato avanti anche quella, così come gli altri immobili, cioè paro della parte privata, agli altri edifici pubblici lo stesso non si sono evidenziati danni perché noi, subito dopo l'ultima scossa del 30 ottobre, avevamo fatto fare delle verifiche visive, che poi sono state confermate sempre dal professor Dezi, delle nostre scuole, quindi è ovvio questa scuola di Via Dolce Colle è stata ristrutturata pochi anni fa quindi c'era già lì un intervento importante, adesso non mi ricordo se di miglioramento o di adeguamento sismico; è stato fatto un sopralluogo sulla scuola media ma non sono state riscontrate nessun tipo di problematiche, così come per la scuola di Case Badioli.

Sul Comune invece è uscito quello che è uscito, quindi per completare la mia precisazione, sono venuti questi due, o un Ingegnere, io non c'ero neanche, poi magari Bonini ce lo può confermare; hanno compilato la scheda AeDES; la scheda AeDES è una scheda che viene compilata proprio per la verifica dei danni da sisma, sia dentro il cratere, che fuori cratere; la scheda AeDES ha delle diverse categorie di danni; poteva anche riconfermarci l'agibilità, perché la prima casellina è "agibile", e noi saremmo potuti ritornare; è ovvio, poi si apriva tutta un'altra questione legata comunque a dover fare un'analisi di vulnerabilità perché nel frattempo le verifiche andavano fatte approfondite, però diciamo che si sarebbe chiusa lì la partita, perché se con la scheda AeDES ci avessero dichiarato che era agibile, noi eravamo più che contenti di rientrare nel nostro vecchio palazzo comunale.

Dall'altra parte invece nelle varie ipotesi c'era la seconda casella "agibile con provvedimenti"; i provvedimenti inizialmente individuati dagli Ingegneri della Protezione Civile facevano riferimento alle varie fessurazioni che avevano potuto riscontrare nell'immediato, appunto a seguito del sisma.

E' chiaro che quel "agibile con provvedimenti" ha implicato la necessità di fare tutte le analisi, quindi l'incarico dato all'Ingegnere Dezi, al fine di verificare la reale situazione del palazzo comunale, ed è uscito il quadro che ho già descritto ampiamente, molto preoccupante, perché da un lato ci siamo chiesti "Ma noi fregciamocene delle prescrizioni, vogliamo tornare lì". Primo punto, non potevamo tornare; secondo punto, se tornavamo, in che condizioni tornavamo, dipendenti, cittadini, a frequentare quel luogo, quell'edificio pubblico? Quindi tutta una serie di prescrizioni e di analisi che poi hanno portato, alla fine di un lavoro di parecchi mesi, alla quantificazione di quel computo metrico di ristrutturazione per un costo complessivo di 1.300.000 euro. Questo è il quadro.

Esce l'Assessore Sig.ra Sabrina Bastianelli. I presenti sono ora 11.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Giustamente il Vice Sindaco mi ricordava che c'era stata la prima uscita subito dopo il sisma; dopo la procedura implicava una seconda fase che è quella del rilevamento dei danni. Al ché, quando era in corso la quantificazione dei costi di ristrutturazione, è stata inserita una seconda scheda AeDES, dove è stata inserita una stima di lavori di riqualificazione e di ristrutturazione di 1.200.000 mi pare che è la scheda, 1.300.000, adesso non mi ricordo se era un 1.200.000 o 1.300.000. Quella cifra lì era quantificata sulla base di un computo metrico che ogni giorno, ahimè, peggiorava. E questa è la situazione ad oggi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Quindi possiamo stare tranquilli che la seconda scheda, quella che era stata aperta appunto per 1.300.000 di ristrutturazione, non sta andando avanti, quindi non andrà ad incidere su un'eventuale possibilità di attingere nei

fondi dedicati ai terremotati. Questa è la cosa che mi preme di più di tutto questo discorso che in parte ne conoscevamo molta parte, perché comunque siamo stati presenti e siamo stati a diverse riunioni. Quello che mi preme sapere è se c'è la possibilità che questa scheda poi produca effettivamente uno stanziamento nei confronti del nostro Comune pari a questo importo.

Anche nel momento in cui andiamo avanti, quindi poi ristrutturiamo, facciamo il nuovo Comune, demoliamo e lo ricostruiamo, questa scheda sarà aperta, ci sarà una trafila burocratica, come tutte le domande avranno un seguito, mi chiedo se potrebbe dare un esito positivo e vedersi il Comune arrivare questo 1.300.000 euro attinto dai fondi per i terremotati. Se avete un'idea di come può funzionare o se mi può aiutare il Segretario, non so se ci può essere un esito del genere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo solo aggiungere che chiedevo il dettaglio perché non l'ho capito quando ce lo spiegava, questo dettaglio dei soldi che coprono i 58.000.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, perché non mi hai risposto; i 58.000 che lei dice ogni anno.

Poi aggiungo solo questa precisazione. Oggettivamente io in Capigruppo - lei non c'era, la vedo adesso - in Capigruppo avevo fatto questa richiesta, cioè ho chiesto a Bonini se il Comune aveva fatto entrambe le richieste di finanziamento. Lo dico nel senso è stata fatta una richiesta da parte del Comune prima per la parte di puntellamento; e poi un'altra richiesta per la parte di ristrutturazione. Sono due schede diverse.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma noi oggettivamente possiamo dire che il nostro Comune ha 1.300.000 euro di danni dovuti dal terremoto? Questa è stata la mia domanda, e la rifaccio qui, cioè non credo che sia quella la compilazione della scheda, perché noi non abbiamo avuto 1.300.000 euro di danni da terremoto. Io non so che cosa c'è scritto nella scheda, ma era questa la mia domanda. Siccome Bonini mi ha risposto "Noi abbiamo chiesto 1.300.000 della ristrutturazione", è come se i danni da non subiti a causa del terremoto siano 1.300.000. A me sembra una cosa incredibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Sindaco prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Poi sulla scheda facciamo parlare l'Architetto Bonini.

I 58.000 è la previsione di un mutuo di un milione ripartito in 25 anni; la rata di mutuo è di 58.000 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Per coprire la maggiore rata di mutuo di 58.000 euro, da un lato c'è una minore spesa di consumi edificio pubblico classe NZEB, significa che non ha più consumi, quindi i 30.000-35.000 euro all'anno di consumi, gas, luce, riscaldamento, eccetera, eccetera, eccetera, non ci saranno più, primo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No forse. La classe NZEB viene certificata.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Intanto non è che abbiamo il mutuo domani, nel senso che il mutuo verrà stipulato a decorrere dal 2018, cioè nel momento in cui inizieranno le opere.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non possiamo averli. Oggi il palazzo comunale attuale, dove eravamo prima, aveva dei costi di gestione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Anche adesso ce li ha.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma quelli c'erano anche prima.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ce li ha ancora.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però di là non avremmo più costi, non ci siamo, non ci sono costi, sono spenti i riscaldamenti, sono spente le luci.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma è uguale, qua era già accesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Consigliere, in ogni caso quando saremo lì, sarà 2.000 euro, non è che abbiamo chissà che consumi, cioè questo qui sarà un quarto dell'edificio che avevamo di là, strutturato in maniera diversa perché di là c'era delle dispersione di energia impressionante, non parliamo degli infissi e di tutto il resto.

Ripeto è stato quantificato e stimato il risparmio dai consumi di 30.000-35.000 euro. Le prime due voci che abbiamo individuato, poi ce ne saranno anche altre, perché ci si possono anche fare altri risparmi di spesa.

Seconda voce, nel momento in cui verranno fatti nuovi bandi per la gestione dei campi sportivi, quindi calcio e palestra, abbiamo previsto una riduzione dei contributi che venivano erogati fino all'ultimo bando alle Associazioni sportive che gestiscono per tutta una serie di servizi e di cose di interesse pubblico. Questo risparmio è quantificato in 15.000-16.000 euro; quindi se ai 35.000 euro

ci aggiungiamo i 15.000, arriviamo già a 50.000 euro, contro i 58.000 di rata. Quindi alla fine va a coprirsi quasi completamente, come dicevo prima, la rata di mutuo. Non so se sono stato chiaro.

Poi sulla scheda AeDES, della richiesta di 1.300.000, la Protezione Civile nel secondo step ha chiesto la compilazione di una scheda in cui è stata richiesta la stima dei lavori di ristrutturazione, quindi non c'è un dettaglio. Poi è ovvio, non è che regalano i soldi così. Cioè dovessero dare i soldi, non è che li danno perché siamo belli, siamo bravi. Se dovessero darli, li danno sulla base di verifiche che non siamo noi a fare, ma saranno gli uffici preposti che si occupano della ricostruzione post sisma, ribadisco sia dentro il cratere che fuori il cratere, perché fuori cratere ci sono anche altri Comuni, non c'è solo Gabicce Mare.

Ma gli stessi scrupoli ce li facciamo noi, perché ci piacerebbe da un punto di vista proprio etico ricevere anche un euro, tant'è che abbiamo programmato l'intervento a prescindere se arriva o non arriva qualcosa. Noi diamo per scontato che non arriva nulla, però non è che lo decidiamo noi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Era una domanda lecita anche perché già su tutti i giornali ci sono gli scandali di fondi non utilizzati, anche oggi ne sono usciti sulla Repubblica e sulla Stampa. Quindi non era una domanda campata per aria. Ci sono purtroppo delle situazioni in cui spesso e volentieri si aprono delle procedure, arrivano a compimento nonostante la buona fede delle persone che ruotano intorno a queste procedure, non ce ne rende neanche conto e lì c'è lo spreco di soldi pubblici, senza parlare dell'aspetto umano, che non lo voglio neanche tirare in ballo perché presumo che non vi tocchi assolutamente, non è nei vostri pensieri, però non è una cosa campata per aria. E' già presente sul territorio, sono già presenti questi scandali.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Vice Sindaco Lisotti, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Giusto un inciso faccio. Ah, dovevi intervenire? Facciamo intervenire lui.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Parliamo di tante previsioni, tante cose che non si sa se succederanno, e mi vengono due considerazioni. Una, se il Sindaco vuole dire qualcosa sul fatto che quando fu dichiarato il Comune inagibile, chiamò tutta la minoranza per informarci dell'accaduto e dello stato delle cose, e ci promise che assolutamente ci avrebbe informato continuamente e tempestivamente sullo stato delle cose man mano che andava avanti. Oggi arriviamo qui e ci troviamo una scelta già fatta. Quindi se vuol dirci perché non ha mantenuto quello che ha detto, poi valuti se rispondere o no.

L'altra domanda è una valutazione. Contributo GSE: quanta certezza c'è di questo contributo? Perché di valutazioni fatte da questa Amministrazione in questi anni ne ho sentite tante e non è che tutte siano andate a buon fine. Quindi sul tenore delle vostre affermazioni ho qualche dubbio. Quindi che meccanismo di certezza c'è su questo punto?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Vice Sindaco.

CRISTIAN LISOTTI. Vuole intervenire l'Architetto Bonini su questa parte?

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Prima l'ho detto. Giusto per spiegare tecnicamente come avviene il contributo del GSE.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Diamo la parola all'Architetto Bonini per illustrarci questo aspetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. III Settore*. Il contributo del GSE avviene attraverso due modalità: un accesso diretto o un accesso a prenotazione. L'accesso diretto, fai i lavori, rendiconti e poi, sulla base di ciò che rendiconti, ti danno, e chiaramente questa prima fase non avrebbe avuto la necessaria copertura finanziaria, perché sarebbe stato il famoso punto interrogativo. Quindi la scelta è stata quella di fare un accesso a prenotazione, quindi noi stiamo facendo la diagnosi energetica del vecchio edificio; sulla base della diagnosi energetica dei consumi del vecchio edificio dimostriamo praticamente di arrivare a un edificio NZEB, o la volontà di arrivare a un edificio NZEB, e quindi calcolando i metri quadri e via dicendo, diamo un quadro dell'edificio e quindi dei potenziali incentivi che la legge garantisce. A quel punto si convenziona...

Intervento fuori microfono non udibile.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. III Settore*. E' un calcolo sulla base del progetto esecutivo che stiamo facendo, sono 955 metri quadrati di superficie netta. Quindi sulla base dei 955, per 5,75, per 65%, più la diagnosi energetica che viene pagata, più l'app che viene pagata che è il certificato energetico finale, arriva una somma, la quale somma viene prenotata; sulla base della prenotazione GSE scrive, ti garantisce la copertura complessiva e ti anticipa il 50% della spesa. E' chiaro che sulla base di questa informazione, di questa convenzione che si stipula con GSE, parte della quale poi te lo da in denaro proprio, andiamo a coprire la spesa e quindi a poter approvare il progetto esecutivo e andare in appalto, perché altrimenti non avremmo le risorse per andare in appalto.

L'unico modo per andare in appalto è avere una copertura finanziaria; l'unico modo per avere una copertura finanziaria certa è avere un accesso a prenotazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. III Settore*. Garantisce talmente che te ne danno il 50% in anticipo.

GIUSEPPE CUCCHIARINI.
Intervento fuori microfono non udibile. E' una previsione.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. III Settore*. E' una previsione anche costruire classe 4. Stiamo parlando di professionisti che devono certificare delle qualificazioni energetiche e devono classificare degli edifici sismici. E' chiaro che è tutta un'ipotesi, ma è un'ipotesi concreta. Se io decido di progettare NZEB, progetto NZEB. Non è che posso modificare, se no ad un certo momento devo tirare fuori i soldi io.

Quindi farò la progettazione esecutiva proprio sulla base di NZEB, tanto che ci stiamo avvalendo di professionisti o di consulenti e di servizi di consulenza specialistica proprio per individuare tutte le specifiche di un edificio NZEB, così come di un edificio in classe 4. Nella ristrutturazione oltre tutto non è che non avessimo i soldi GSE, anche con la ristrutturazione potevamo benissimo accedere a dei fondi GSE. Erano tutta un'altra tipologia di fondi, molto più contenuti, parlo intorno ai 100.000-120.000 euro, legati alle varie tipologie di opere, che erano i cappotti, le finestrate a vetro camera, piuttosto che l'isolamento della copertura, e quindi erano e dei cofinanziamenti o degli incentivi nel conto termico 2.0 molto più limitati. In questo caso invece, facendo l'edificio NZEB, chiaramente con consumo energia zero, è evidente chiaramente che questa cosa deve essere una certezza del progetto esecutivo, perché altrimenti non sta in piedi l'operazione.

Noi progettiamo per quello, poi sarà mia colpa, che sono il responsabile del procedimento, se non faccio l'edificio NZEB, ne pagherò le conseguenze, ma la responsabilità è diretta, sono a capo di un ufficio, decido di fare un edificio NZEB, si fa un edificio NZEB. Non è una previsione.

L'unica previsione che lei dice era quella della previsione di spesa, ed effettivamente quella noi non ce la potevamo permettere, perché se io andavo a fare l'edificio NZEB e potevo farlo senza comunicargli nulla, e poi dicevo "Ho realizzato un edificio NZEB, queste sono le mie spese", e loro mi contestano questa cosa, è chiaro che non avevo né la copertura a monte, né la copertura finale.

Allora l'alternativa appunto era un accesso a prenotazione, dimostrando; adesso ci stiamo lavorando sulla base della parte propositiva, adesso abbiamo lavorato e stiamo finendo sulla diagnosi energetica del vecchio edificio; sulle schede della parte propositiva ci stiamo lavorando, perché anche per noi è materia nuova, oltre tutto abbiamo avuto anche degli incontri con GSE, non è che siamo andati lì a dice "Ah GSE" Conosciamo fisicamente e sappiamo quello che dobbiamo fare.

Oltre tutto non mi sembra, adesso devo dire francamente, non mi sembra neanche così impossibile, cioè nel momento siamo in un edificio completamente nuovo, siamo in un edificio in legno, quando hai una caratteristica di un involucro che tiene conto di tutta una serie di cose, esposizioni a nord vietate, quindi esposizioni est e ovest, tutta una serie di finestrate di un certo tipo, di coibentazioni e isolamenti di un certo tipo, sia dei solai, che delle pareti, che delle coperture, dei frangisole dove serve, tu ci arrivi, perché tanto le schede sono quelle.

Quindi la volontà e la necessità è di arrivare a un edificio NZEB, così come la necessità è di arrivare a questo punto a un edificio a classe 4 da un punto di vista sismico. Questo è l'aspetto più tecnico. Quindi accesso a prenotazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Architetto. Sindaco prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sul perché, non è che non c'era una volontà precisa di non coinvolgere, ma proprio non c'è stato da un lato, come dicevo prima, già

nell'ultimo mese e mezzo abbiamo dovuto modificare l'ipotesi, e poi comunque davvero non c'è stato tempo per poter convocarvi, anche perché fino a un mese e mezzo fa, due mesi fa circa, non avevamo ancora pronto neanche il computo metrico tra l'altro, perché le analisi vengono fatte da soggetti esterni e quindi, in base alle analisi, si andava ad aggiornare con dei preventivi il computo metrico stesso. Ma mi scuso se non vi abbiamo chiamato, ma da oggi in avanti...

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene, se volete mi scuso anche, non c'è problema.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Comunque anche voi potevate farvi avanti e chiedere.

CRISTIAN LISOTTI. Questo per rispondere un po' a quello che poi sentiamo, perché poi in giro si sente un po' di tutto e c'è anche una cattiva informazione, e io faccio sempre anche un mea culpa su questo, perché poi siamo abituati a lavorare tanto e magari delle volte usciamo poco, e questo dà adito nel silenzio a farsi anche...

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. In che senso? Non ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. No no no. Il discorso è gli scrupoli che vi fate voi, che immagino che vi siete fatti, così come ce li facciamo noi ogni giorno quando aderiamo e facciamo queste operazioni, perché io penso che a chiunque, quando si parla di un milione, un milione e mezzo di euro, 500.000, 600.000 a prescindere, poi non sono neanche soldi nostri, penso che gli scrupoli amministrativi politici morali ce li facciamo tutti. Ho sentito dire di tutto su questo Comune "Ha fatto

apposta, il terremoto", eccetera, eccetera. Io penso che oggi, qualora non fosse stato prima, sia molto chiaro quello che è accaduto: sono venuti i vigili del fuoco, ci sono stati degli Ingegneri regionali, hanno dichiarato loro stessi questa inagibilità e le problematiche attinenti al fatto. Immaginatevi di mettervi un attimino nei nostri panni, ti trovi in questa situazione che non te la saresti mai augurata, e veramente abbiamo passato qualche giorno veramente difficile, perché ancora a pensarci mi viene la pelle d'oca, e quindi la situazione è stata molto delicata.

L'abbiamo dovuta affrontare, l'abbiamo affrontata in un determinato modo. Speravamo a tutti i costi di spendere 50.000 euro per risanare i portici, invece purtroppo tutte le verifiche hanno portato a ben più opere importanti.

E' ovvio che in quel caso, nel momento in cui ti arrivano segnalazioni e richieste anche da Enti, perché non vi neghiamo che siamo andati dappertutto, siamo andati in Provincia, siamo andati in Regione, siamo andati da qualsiasi parte a chiedere come poter intervenire su questa cosa ed avere una mano per intervenire in questo edificio, che poi è il palazzo del Comune, il palazzo di tutti i cittadini di Gabicce Mare.

A quel punto sono arrivato queste richieste di richieste danni, schede AeDES e quant'altro, sono state compilate in un determinato modo, presi anche dalla foga, dalla situazione, eccetera, eccetera. Poi dopo tutte le prove fatte hanno portato ad una situazione ancora più drammatica di quella che ci eravamo prospettati, perché adesso non siamo andati nel dettaglio però, come dicevo nella Capigruppo, a parte il piano terra, quell'edificio riscontrava delle problematiche molto elevate, riscontra delle problematiche molto elevate per quello che riguarda la muratura, perché la fortuna di una facilità di miglioramento e forse di adeguamento sismico era data solo dal fatto che si andava a calcolare quell'edificio come un edificio in muratura, perché una struttura intelaiata mista, se tu vai ad intervenire su una

muratura portante, è molto più facile perché vai a ingrossare i muri, eccetera, eccetera.

Quando siamo andati a vedere che non era sufficiente chiudere qualche finestra come immaginavamo nelle prime ipotesi, ma invece proprio i paramenti verticali avevano delle sostanziali problematiche, lì è cambiato il quadro. A quel punto, per riassumere ciò che magari è stato...

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. A questo punto, avendo aderito a queste schede, abbiamo la possibilità di accedere a questo finanziamento regionale che ancora ad oggi non sappiamo nulla e non sapremo che; nel momento in cui forse, non so neanche se ci verrà riconosciuto qualcosa, una parte, tutta, metà, non so cosa, valuteremo al momento opportuno questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Avendo aderito alla scheda sì, ma sarà nostra...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene fare i moralisti, però poi la pazienza ha un limite, perché veramente siamo in ridicolo. Io le faccio una domanda a lei: qual è la sua paura? Dichiarare qual è la sua paura.

MONICA MELCHIORRI. La mia paura è che arrivino questi denari.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lei ha parlato di scandali. Sa che cosa è uno scandalo?

MONICA MELCHIORRI. No, io non ho detto scandalo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lo scandalo presuppone un illecito.

MONICA MELCHIORRI. Non ho detto uno scandalo, Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ha parlato lei di scandalo

MONICA MELCHIORRI. Sindaco, ma sta scherzando? Ma ascolti quello che ho detto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No no, ha parlato di scandalo, "Ci sono degli scandali in giro".

MONICA MELCHIORRI. Io ho detto che il mio terrore, siccome le facevo una domanda e lei non mi rispondeva, l'unico mio terrore è veramente di andare ad attingere in questi fondi. E' l'unico terrore che ho, ed è legittimo che io chiedo se questa domanda che è stata già aperta ha questa possibilità. Almeno il Vice Sindaco ha detto ce c'è questa possibilità. Non ha detto che lui li sta andando a prendere ed è contento. E' una domanda normalissima. La domanda la faccio perché non è strano che esistano delle situazioni scandalose, come quelle che esistono adesso sul territorio. Quindi non ho detto che è scandalosa la vostra azione. Anzi, anzi. Ho sottolineato che assolutamente non mi permetto di pensare che sia diverso, tant'è vero che il Vice Sindaco ha detto "Grazie". Quindi è inutile che ogni volta che lei prende il microfono e si rivolge a me vuole sempre portare su un altro piano la discussione. Era una semplice domanda.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene. La risposta adesso l'ha avuto. Siamo a posto? Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Grazie Presidente. Io vorrei un attimo tranquillizzare un po' tutti perché giustamente la preoccupazione che ha sollevato la Consigliera Melchiorri è giusta, ma abbiamo preoccupazione tutti quanti noi, anzi addirittura siamo molto solidali su queste cose. Infatti quando è uscito questo articolo e queste cose qua, siamo rimasti anche noi un po'... come siete rimasti voi, ma noi assolutamente vi posso garantire che non

ci approfittiamo assolutamente su chi ha bisogno, e infatti ho visto anche delle vostre parole e tutto quanto, quindi vorrei tranquillizzare tutti quanti.

Vorrei rispondere un attimo al Consigliere Cucchiarini sul fatto che ha sentito tante chiacchiere da questa Amministrazione, però lei ha detto che non ha visto niente e non si vede niente. Le ripeto per l'ennesima volta che se noi riusciamo a fare questo mutuo, che noi non lo volevamo fare, però purtroppo siamo stati costretti e quant'altro, ci ha permesso di fare questo mutuo grazie all'intervento della nostra Giunta competente che è riuscita a diminuire il debito e, diminuendo il debito, si sa che hai più capacità di spese e puoi fare tante cose, e lo sa meglio di me visto che ha fatto per anni il Consigliere, Assessore o quello che sia.

Intervento fuori microfono non udibile.

CARMELO CAICO. No no, ma ci mancherebbe. Però se ha visto, abbiamo fatto tante cose: abbiamo diminuito il debito... Le devo elencare tutte quante oppure mi devo limitare? Senza che sto ad elencare tutte le cose che sono state fatte e sono evidenti, vi posso garantire che c'è molta responsabilità da questa parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

CARMELO CAICO. No no, ci mancherebbe, quindi vorrei un attimino tranquillizzare anche lei Dottor Cucchiarini. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Brevissimo Cucchiarini perché siamo già in ritardo.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sul fatto che ci era stato detto che saremmo stati costantemente informati sullo stato dell'edificio, del municipio, e così non è stato, questo dispiace anche perché, come spesso ci...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No no finisco il discorso. Su questo comunque lei, Capogruppo Caico, spesso lamenta la collaborazione della minoranza, ma in questo caso sicuramente ci sarebbe stata, perché la questione dell'adeguamento sismico degli edifici io l'ho affrontata, trovando i soldi per fare le verifiche, sapevo come era la situazione del municipio, l'avevamo valutato insieme a tutti gli altri edifici. Naturalmente allora, viste le possibilità di reperire i mutui, si scelse di agire sulla scuola e non intervenire oltre, pensando a un futuro. E' arrivato prima il terremoto, quindi questo ha sistemato la questione. Fortunatamente nessuno si è fatto male.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No no, però è solo un po' di disappunto sul fatto che era stata fatta una promessa anche non richiesta.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Aggiungo solo una cosa se posso: ma perché tutta questa fretta? Cioè questa fretta di farlo così in un mese tutta questa roba, non possiamo fare un momento di riflessione ci si diceva di fare anche adesso? Cioè dobbiamo correre per forza così? Oggi dovevamo correre a fare variazioni di bilancio? Potevamo fare anche un incontro aperto alla cittadinanza? Potevamo parlare di questa cosa? Non so, non ho capito chi ci corre dietro. Dobbiamo fare un mutuo, cambiare una struttura, buttare giù qualcosa? Questo non ho compreso, perché è difficile anche oggi rispondere "Sì è vero, bisogna fare questa cosa". Noi non siamo così dentro, ma neanche i cittadini.

CRISTIAN LISOTTI. Io penso che su questo la fretta sia opportuna. Uno, perché abbiamo un edificio che ha pochi mesi, è un

anno che siamo fuori, ed è lì messo nel centro del paese che ha bisogno di una risposta celere sicuramente. L'urgenza è data prevalentemente da questo, cioè manca il palazzo comunale, manca ciò che contiene tutto quella che è la parte amministrativa e di confronto dei cittadini.

Ripeto, non abbiamo mai pensato di non farlo lì; abbiamo pensato anche, penso che nel confronto che abbiamo avuto in qualche maniera l'abbiamo detto: pensarlo di fare da un'altra parte, abbiamo ragionato anche su questo, però ovviamente il posto più facile dove poterlo pensare era la Via XXV Aprile, ma però ovviamente i tempi sarebbero ben più lunghi e le risposte penso che non siano neanche all'interno di questo mandato. Abbiamo scelto di dare una risposta veloce, se possiamo chiamarla veloce, perché non mi sembra neanche così tanto perché è un anno ormai che siamo fuori, e quindi la scelta è stata fatta in quella maniera. Io ovviamente avrei detto altre cose, ma a questo punto abbiamo anticipato totalmente la delibera successiva, è stata fatta una scelta anche di collocazione perché, non so se avete visto quest'inverno, già la mancanza di quel palazzo e della vita che c'era all'interno di esso ha completamente, no completamente ma abbondantemente spento il paese anche in quel senso.

Noi riteniamo opportuno farlo lì, chi ci ha votato, chi ci ha eletto e nei confronti che abbiamo avuti, perché anche noi vediamo le persone, ci confrontiamo con le persone; ovviamente la scelta è stata accettata. La velocità è dare una risposta, la velocità è nel dare una risposta nel più breve tempo possibile al nostro paese.

L'ubicazione, ripeto, abbiamo sempre detto che non avevamo intenzione di farlo da un'altra parte, e sinceramente non avevamo neanche intenzione di rifarlo perché, come dicevamo prima, non ci aspettavamo di fare questo. Tutte queste motivazioni ci hanno portato a questo punto visto, che ci sono tutte queste caratteristiche, abbiamo la possibilità di copertura finanziaria, eccetera, eccetera, eccetera, che ce lo siamo detti in questo

Consiglio Comunale, riteniamo opportuno dare una risposta celere e molto importante da dare all'interno e dentro a questo mandato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Detto ciò, procediamo con la votazione di questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza. Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Aggiornamento al programma triennale OO.PP. 2017/2019 ed elenco annuale 2017.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Aggiornamento al programma triennale OO.PP. 2017/2019 ed elenco annuale 2017.

Relatore l'Assessore Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. L'argomento l'abbiamo già visto. Però una cosa: volevo salutare il ragionier Magnani. Prego Vice Sindaco.

CRISTIAN LISOTTI. Come già detto, l'abbiamo ampiamente illustrato. La proposta ovviamente è strettamente collegata alla variazione di bilancio. Le schede sono la 2, la 11 e la 13, dove ritroviamo la riqualificazione urbana della passeggiata del lungomare e l'alienazione della discesa al mare. Questa opera si ritiene opportuno valutarla e pensare di realizzarla in parte nel 2017 e nel 2018,

dove gli stanziamenti sono proventi da bilancio e oneri per le alienazioni.

Abbiamo implementato tutto quello che è la messa in sicurezza della viabilità carrabile e pedonale di Case Badioli; ripeto, l'ha già espresso il Sindaco, c'era una previsione di messa in sicurezza all'altezza di Via Don Sturzo con la realizzazione di una rotatoria tanto attesa dai nostri cittadini soprattutto di quella zona, ma poi da tutti perché a Case Badioli abbiamo il cimitero più altre realtà che sono fruite, e quindi c'è questa difficoltà nell'attraversamento di questa nazionale che taglia poi il nostro territorio quasi nel mezzo.

Quindi c'è stata l'implementazione a seguito di questa possibilità di finanziamenti europei Stato-Regione per una somma massima di 400.000 euro, dove viene riconosciuto il 75%, ovvero i 300.000 euro che sono stati implementati nella scheda.

Come avete capito, il progetto lo stiamo facendo in collaborazione, in primis c'era anche il Comune di Gradara, ma anche con Pesaro, ma Gradara è un po' più al di fuori di questo asse viario che verrà riconosciuto dal finanziamento, e quindi stiamo portando avanti, in collaborazione con il Comune di Pesaro, questa progettazione che prevederà la messa in sicurezza di una parte ciclopedonale della nazionale, con l'implementazione e con l'integrazione di questa rotatoria.

La costruzione comunale penso che abbiamo già detto tutto e quindi ci siamo già espressi in questi termini.

Non so se devo aggiungere altro, ma penso che non ci sia nulla da aggiungere. Ovviamente, fatti gli opportuni confronti, richieste, eccetera, eccetera, ne chiedo presumo l'immediata eseguibilità di questa delibera.

Se ci sono interventi, faccio anche da Presidente del Consiglio, se volete intervenire. Consigliere Banzato prego la parola.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo sapere, la chiedo veramente da ignorante, se

davvero dal DUP che noi abbiamo approvato l'anno scorso ad oggi, queste variazioni del programma triennale sono già più di una e sono notevoli, sono cambiamenti enormi, non è che sono cambiamenti da poco. E' tutto normale? Cioè si può fare così, si fanno questi documenti e poi dopo si cambiano le cose, si stravolgono in maniera così esponenziale, non si deve fare nient'altro dal punto di vista amministrativo? Mi sembrano delle variazioni veramente grosse che comunque fanno parte di tutto il documento di programmazione, non è che fanno parte soltanto...

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, ma anche sul resto, veramente abbiamo stravolto tre quarti delle cose che sono scritte. Cosa le facciamo a fare queste programmazioni, se poi non hanno niente a che fare con quello che si fa realmente?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Banzato. Il Consigliere Cucchiarini vuole aggiungere qualcosa a questo oppure facciamo rispondere il Segretario su questa cosa?

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Facevo la dichiarazione di voto, ma se prima vuole rispondere il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Per il DUP torniamo in Consiglio fra un mese e lo aggiorneremo. Adesso non so in che percentuale è conforme l'azione amministrativa al DUP, però non certo ogni modifica dell'azione indicata nel DUP comporta necessariamente una riapprovazione del DUP. Quindi il DUP va ogni volta adeguato, è quello che deve ispirare l'azione amministrativa, ma si provvederà a breve ad approvarlo nuovamente e quindi ad adeguarlo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario. Prego Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La questione principale di questo documento naturalmente, l'ultima variazione è quella della previsione del palazzo del municipio. Che dire? Io ho partecipato, come molti di voi, alla formazione, al portare avanti il piano strutturale, quindi un piano di recupero urbanistico perché la città di Gabicce Mare nasce senza un vero piano, anzi dal punto di vista urbanistico nasce proprio male negli anni 60, 70 e 80, le Amministrazioni hanno non mai affrontato con una previsione seria la crescita della città, quindi urbanisticamente è nata proprio come non città.

Il piano strutturale serviva a recuperare quello. Voi ci avete creduto in quel piano, l'abbiamo sostenuto, portato avanti. Il Professor Anselmi è venuto qui, ha fatto tutto quel lavoro che ha fatto e le sue previsioni. Quindi il fatto che voi lo abbandoniate senza penso tentativi, perché in questa occasione questo dramma del terremoto e questa nuova condizione del palazzo del municipio non è più agibile, poteva essere un elemento fortuito di rimettere in moto quelle previsioni urbanistiche che invece voi preferite abbandonare.

Questo mi dispiace, e non capisco bene il senso, perché ci avete creduto fortemente, perché sostenere il piano strutturale è state difficile, per anni anche combattendo contro in quel caso la minoranza che ci attaccava, perché comunque lo studio urbanistico fatto dal Professor Anselmi impegnò delle risorse ma produsse tanto, se vi ricordate tutti quei bei tabelloni che esponemmo, sono là, quindi rinunciate a tutto quel lavoro che, più che i soldi spesi, fu una fatica di pensiero da parte di molte persone.

Avevate un'occasione ma, come in altri casi, avete deciso di perdere e seguire altre strade. Quindi la mia bocciatura, oltre ad essere solo della minoranza, è anche proprio di pensiero sulle vostre scelte.

Un piccolo commento finale: spesso le cose non vi riescono e quindi speriamo che anche questa vada così.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Non so se è un'interrogazione, forse, però comunque magari sento anche il Segretario. Vedo che Via XXV Aprile chiaramente è posizionato nel secondo anno perché i tempi sappiamo che sono sempre lunghi. Eravamo rimasti in Consiglio, una comunicazione non mi ricordo se del Vice Sindaco o del Sindaco, che eravamo in attesa di ricevere da parte della banca la nuova perizia, perché la banca nuovamente doveva rilasciare un'ulteriore perizia di parte.

Volevo sapere se c'erano stato dei risvolti, se si era andati avanti, se si sta incalzando, oppure siete sempre ancora in attesa di questa perizia della Banca delle Marche. Se mi volete rispondere adesso bene, se no faccio un'interrogazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Risponde il Segretario. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Siamo in attesa della risposta della banca. Magari Bonini mi può aiutare. Noi siamo in attesa, abbiamo riformulato un'offerta a Banca Marche, che vorrebbe dire REV, perché Banca Marche è diventato un tramite di questa società che gestisce i crediti degli Istituti. Siamo in attesa di un riscontro. Ancora non è venuto, abbiamo sollecitato; abbiamo capito che i tempi di REV sono abbastanza lunghi, non pensavamo ma ormai penso sia un paio di mesi - dico una sciocchezza? - addirittura quattro mesi. Abbiamo fatto incontri, abbiamo riformulato una nostra proposta.

MONICA MELCHIORRI. Quella allora ci manca. Non è quella dell'anno scorso, su quel piano industriale dell'anno scorso. Ce ne è un nuovo recente di adesso. Allora ne chiedo copia.

SEGRETARIO GENERALE. A questo punto facciamo una sorta di accesso agli atti senza interrogazione, e le facciamo vedere la nostra documentazione .

MONICA MELCHIORRI. Quella. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cucchiarini procederemmo con la votazione. Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Volevo rispondere al Consigliere Cucchiarini sulla questione. Volevo precisare due cose solamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Caico, può procedere.

CARMELO CAICO. Giusto per precisare sulla questione del piano strutturale. Giustamente lei faceva riferimento ai due mandati dell'Amministrazione Curti in cui lei faceva parte, e quindi ci abbiamo creduto tutti. Questa è una nuova Amministrazione e abbiamo portato avanti il piano strutturale, non mi ricordo se l'abbiamo votato uno o due volte per portarlo avanti e lei, se mi ricordo bene, ha sempre votato contro, perché diceva "Ancora vi ostinate a portare avanti il piano strutturale".

Quando è stato il momento che abbiamo smesso il piano strutturale, che abbiamo votato per eliminarlo, lei ha votato contro perché dice che voleva andare avanti, e adesso si ritorna sempre sulla stessa storia.

Abbia pazienza, io non è che voglio dire qualcosa. Qui bisogna essere seri: o si è seri, oppure magari le cose le va a raccontare da un'altra parte, dove magari c'è gente meno seria. Qui siccome è un Consiglio Comunale, io penso che siate tutti seri, dobbiamo dare delle risposte serie ai cittadini, bisogna parlare bene. Come ad esempio la Consigliera Melchiorri prima ha fatto delle domande serie, importanti e costruttive.

Io non è che voglio dire. Lei non ha esperienza, ma lei che ha esperienza, abbia pazienza Cucchiarini, ha data fatto dieci anni, ci risparmi queste cose. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Caico. Procediamo con la votazione su questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza. Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara.

Relatore l'Assessore Lisotti Cristina, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Io, per recuperare un po' di tempo, nel frattempo ne approfitterei della presenza del Comandante che ci andrà ad illustrare un po' la delibera e tutto quello che ne concerne, per poi dopo confrontarci sul tema che abbiamo già portato in Consiglio per la volontà di fare questo tipo di variazione su richiesta dell'ufficio e quindi da qui è partita questa possibilità di cambiamento. Prego.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Comandante.

LUCIANO LOCCIONI, *Comandante Polizia Municipale*. Buona sera a tutti.

Ringrazio anche della possibilità che mi è data di illustrare questo che è uno dei cambiamenti più importanti del nuovo corpo che si è appena costituito, che è quello che riguarda l'armamento per quanto riguarda gli addetti del Comune di Gabicce.

Cosa andiamo a fare con questo nuovo Regolamento? Innanzitutto è stata già fatta una precedente delibera con cui il Consiglio qualche mese fa iniziava questo percorso che va verso l'armamento complessivo di tutti gli appartenenti al corpo, gli appartenenti in servizio di ruolo ovviamente.

Ora è venuto il momento di approvare un Regolamento che specifica nel dettaglio le modalità con cui vengono assegnate le armi al personale, il personale che ne avrà diritto, il tipo di armi, le modalità di custodia, che va nel dettaglio ad inquadrare comunque il servizio che viene svolto in armi.

Diciamo che l'unione del servizio di Gradara e del corpo di Gabicce è un po' la causa contingente, che ha fatto venire fuori l'esigenza di omologare la dotazione difensiva del personale, perché ovviamente potete capire non è concepibile un corpo armato a metà, in un territorio sì e uno no, quindi il servizio va espletato con modalità omogenee nei due territori.

Al di là di questo credo che comunque un moderno corpo di Polizia debba avere anche questo strumento di difesa nel proprio bagagliaio di strumenti.

Sia chiaro, l'arma non è la soluzione dei problemi, ma non è nemmeno quello che crea i problemi. Io lo vedo come un tassello in un mosaico più ampio, che è quello di formare un corpo di Polizia efficiente, moderno, professionale e responsabile.

Sostanzialmente noi andiamo a dettagliare solo piccoli aspetti, più che altro nel Regolamento dettagliamo i servizi che vanno svolti in armi. Già le leggi dello Stato ci spiegano chiaramente chi può utilizzare l'arma, le condizioni, diciamo che c'è giurisprudenza da cent'anni oramai, che ci dicono quando l'uso è lecito o non lecito, diciamo che la Magistratura fa un vaglio così

sopraffino che comunque c'è poco altro da dire.

Noi ci limitiamo a dire che da questo momento andremo proprio nel concreto a fornire l'arma al personale; personale che è stato già sottoposto ad addestramento al poligono e ripetutamente periodicamente viene sottoposto ad addestramento e a controllo psicoattitudinale da parte delle competenti Autorità, come e più di tutti i cittadini che poi hanno un'arma in casa, anzi molto di più perché sono comunque sono sempre sottoposti al controllo dei propri responsabili ufficiali e dell'Amministrazione di appartenenza.

Quindi come vedrete nel Regolamento, si parla delle armi in dotazione, una pistola semiautomatica calibro 9x21, che poi verrà individuata tecnicamente nel momento degli acquisti, e più che altro i servizi che abbiamo deciso. Sono quelli che un Decreto del Presidente della Repubblica indica come obbligatori da garantire con personale armato: sono all'articolo 4 e sono tutti i servizi effettuati all'esterno ai fini di vigilanza in materia di Polizia amministrativa, stradale, giudiziaria, pubblica sicurezza; abbiamo voluto escludere alcuni servizi di mera rappresentanza, presenza delle scuole, transenne, presidi, che non ci sembrava fosse necessario avere l'arma; vigilanza alla sede del corpo e servizi svolti prevalentemente in orario notturno, anche perché è evidente - anche il Ministero lo chiede - che in orario notturno i servizi vengano svolti da personale almeno in parte armato, questo è evidente.

Una cosa che mi piace segnalare di questo Regolamento, che non prevede solamente l'arma come dotazione di difesa ovviamente, ma introduce anche la dotazione di altri strumenti di difesa, ovviamente meno lesivi come lo spray urticante al peperoncino, per cui ci saranno anche questi corsi di addestramento in futuro; poi è stata prevista come possibilità uno strumento di difesa che si chiama bastone estensibile, ma in realtà non è ancora omologato in nessun tipo, quindi al momento non verrà fornito a

nessuno finché il Ministero non omologherà un tipo specifico per la Polizia.

Quindi verrà istituita una piccola armeria, che non è un'armeria ufficiale comunicata alla Questura, sottoposta a controllo quotidiano, un piccolo armadietto corazzato blindato dove andranno le armi; gli agenti ovviamente in servizio di ruolo avranno l'arma in dotazione in servizio e potranno depositarla nell'armeria, invece che doverla portare a casa con tutte le problematiche poi che possono sorgere.

In linea di principio queste sono le linee guida principali del Regolamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Comandante. Prima di aprire la discussione su questo punto, è stato presentato un emendamento. Il nostro Capogruppo, il Consigliere Caico ci presenterà l'emendamento, che poi era emersa questa cosa nella Capigruppo sulla competenza della Giunta o del Consiglio. Prego Caico.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Giustamente questo è un argomento importante e significativo che è stato fatto presente nella Capigruppo e quindi vado a leggere la modifica che è stata fatta, perché giustamente non è giusto che una Giunta decida certe cose ma tutto il Consiglio Comunale.

Emendamento alla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara".

Il sottoscritto Consigliere comunale Caico Carmelo, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, vista la proposta di deliberazione consiliare ad oggetto "Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara".

Rilevato che in sede di Conferenza dei Capigruppo è emersa l'esigenza di attribuire al Consiglio Comunale la competenza e l'individuazione dei servizi da svolgere con armi, che la proposta citata attribuisce alla

Giunta Comunale, secondo l'indicazione dell'articolo 1 del Regolamento allegato alla proposta medesima.

Ritenuto tale esigenza condivisibile per attuare il più ampio confronto con il massimo consenso cittadino, propone il seguente emendamento:

1) articolo 1 del Regolamento allegato alla proposta di deliberazione consiliare ad oggetto "Regolamento per l'armamento del corpo di Polizia locale di Gabicce Mare e Gradara", rubricato "Servizi armati", il periodo "La Giunta Comunale, vista la delibera di Consiglio Comunale" viene sostituito con le parole "Il Consiglio Comunale"; dopo le parole "L'arma comune da sparo" viene aggiunta una virgola e il seguente periodo "ulteriore rispetto a quelle indicate nel successivo articolo 4".

2) all'articolo 4 comma 1, rubricato "Casi di porto dell'arma", le parole "della Giunta Comunale" vengono sostituite dalla parole "dal Consiglio Comunale". Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Posso già fare una dichiarazione di voto che si allinea a quella che avevo già fatto a suo tempo quando si parlò di questa decisione di armare la Polizia. Noi non siamo favorevoli, per cui non siamo favorevoli neanche questa sera. Comunque riteniamo che non sia necessario che la Polizia venga armata. Si poteva fare la scelta di disarmare anche gli altri. Questa non è stata fatta e noi siamo contrari. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Prego Consigliere Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sarò breve, mi ero espresso già l'altra volta. Concentrerò il concetto in poche frasi. Armare la Polizia Municipale non significa più sicurezza ma significa armi in più sul territorio e quindi meno sicurezza.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro, procediamo con la votazione su questo punto. Prima votiamo per l'emendamento. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'approvazione della delibera così come emendata. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza. Astenuti? Non ce ne sono. Il Consiglio approva.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce Mare,
contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce
del popolo.*

Adempimenti ex art. 96 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 , anno 2017. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 7: Adempimenti ex art. 96 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 , anno 2017. Soppressione o conservazione degli organi collegiali con funzioni amministrative.

Relatore l'Assessore Marila Girolomoni, con proposta di immediata eseguibilità, prego.

MARILA GIROLOMONI. Buona sera a tutti. Do lettura della proposta di delibera che sto presentando.

Visto l'articolo 96 del Decreto Legislativo 267/2000 che prevede la possibilità per i Consigli e le Giunte di individuare i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione o dell'Ente interessato.

Vista la deliberazione del Consiglio 39/2016 con la quale lo scorso anno sono

stati confermati i seguenti organi collegiali con funzioni amministrative, cioè Commissione Giudici Popolari, Commissione Elettorale Comunale, Comitato dei Gemellaggi e dei patti di amicizia, Commissione Pari Opportunità, Consulte di Quartiere, Commissione Consiliare Affari Generali, Commissione Consiliare per l'Urbanistica e l'Edilizia Privata, Commissione Consiliare Servizi Sociali e alla Persona, Turismo, Cultura, Pubblica Istruzione e Sport e Commissione per la determinazione delle micro-zone e revisione generale delle zone censuarie e per l'attribuzione del valore venale delle aree fabbricabili.

Vista la nota trasmessa ai responsabili di settore in data 27 maggio 2017, con la quale gli si chiedeva di effettuare una ricognizione sugli organi collegiali con funzioni amministrative riferite ai vari settori, e considerato che a seguito di tale nota non sono pervenute osservazioni da parte dei responsabili di settore.

Ritenuto quindi di mantenere gli organismi collegiali già confermati lo scorso anno.

Si propone di conservare i seguenti organi collegiali con funzioni amministrative, in quanto si valutano indispensabili per il raggiungimento delle finalità istituzionali di questo Ente.

Quindi la proposta prevede la conservazione della Commissione Giudici Popolari, la Commissione Elettorale Comunale, il Comitato dei Gemellaggi e dei patti di amicizia, la Commissione Pari Opportunità, le Consulte di Quartiere, la Commissione Consiliare Affari Generali, la Commissione Consiliare per l'Urbanistica e l'Edilizia Privata, la Commissione Consiliare Servizi Sociali e alla Persona, Turismo, Cultura, Pubblica Istruzione e Sport e la Commissione per la determinazione delle micro-zone e revisione generale delle zone censuarie e per l'attribuzione del valore venale delle aree fabbricabili.

Si propone altresì di dare atto che non vengono soppressi organi collegiali con funzioni amministrative.

Di dare atto che la competenza e la conservazione o l'eventuale soppressione degli organi collegiali con funzioni amministrative che trovino la loro fonte in atti di Consiglio appartiene a questo organo.

Di dare atto che il presente atto andrà trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della funzione pubblica.

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa, né diminuzione di entrata.

Ciò detto si chiede l'immediata eseguibilità della presente delibera. Se ci sono delle osservazioni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Noi ripetiamo la solita richiesta che avevamo fatto di poter avere delle Commissioni più produttive per ogni settore anche se, nonostante, vedo che c'è la Commissione della mia collega che lavora poco, mi sembra che non si sia mai riunita una Commissione sul turismo che a memoria io abbia, neppure della pubblica istruzione, credo una dei servizi sociali se non mi sbaglio.

Quindi a parte lamentare la poca funzionalità di queste attuali Commissioni, che sono forse desuete soprattutto sulla base...

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Sì sì sì sì, nel senso che sono passati tre anni, quindi una Commissione turismo, considerando che ci chiamiamo Gabicce Mare, può darsi anche che riuscivamo... però non c'erano argomenti da portare in Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Segretario, la sua risposta la comprendo benissimo, però visto che noi stiamo chiedendo da tre anni di

poter avere per ogni settore una Commissione, e le giustificazioni ce le avete già date, è questione di tempo, organizzativo, però non siamo riusciti a farle e non riusciamo neanche a far funzionare quelle esistenti, però questa era solamente una sottolineatura.

Quello che noi riteniamo di non doverla nuovamente approvare, questo mantenimento è perché crediamo fermamente che la struttura di un Comune fatta nuova debba avere delle Commissioni parallele per argomento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Consigliere Melchiorri. Ci sono altri interventi? Segretario vuole aggiungere qualcosa?

MONICA MELCHIORRI. Una replica del Sindaco, sono tre anni che vi chiediamo di lavorare in modo diverso, di essere un pochino più coinvolti, di avere più possibilità, magari una Commissione bilancio. Non mi sembra che sul turismo e sui servizi sociali non ci siano stati i temi. Ce ne sono stati tanti, tra l'altro io qualcuno l'ho anche proposto, però non c'è mai stata una Commissione. Non credo che non siano temi da Consiglio.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Siccome esiste l'istituto della delega, faccio esprimere l'Assessore di competenza.

MARILA GIROLOMONI. Io rispondo in realtà facendo un breve esempio anche della Commissione Consiliare servizi sociali e alla persona, turismo, cultura, pubblica istruzione e sport; abbiamo discusso della volontà e anche di modificare quello che sarà il Regolamento dei contributi. Quando sarà ora, visto che ci stiamo lavorando in questi giorni, verrà fatta una Commissione. Non c'è mai stato modi di lavorare al Consiglio portando una delibera, però cercheremo di tenerci più attivi. Io l'impegno me lo ero presa quella volta e poi questa Commissione qui era stata comunque istituita da noi perché

precedentemente non esisteva. Sul farla poi concretamente lavorare, ci adopereremo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo alla votazione su questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce Mare,
contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce
del popolo.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza. Il Consiglio approva.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce Mare,
contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce
del popolo.*

Mozione per l'adozione dei contenuti della risoluzione regionale n. 33 all'interno del Piano d'Ambito prodotto dall'ATA per la gestione dei rifiuti presentata dal Consigliere Sabrina Paola Banzato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Mozione per l'adozione dei contenuti della risoluzione regionale n. 33 all'interno del Piano d'Ambito prodotto dall'ATA per la gestione dei rifiuti presentata dal Consigliere Sabrina Paola Banzato.

Prego Consigliere Banzato, se ci vuole illustrare il contenuto della sua mozione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io direi che possiamo saltare la premessa, perché è una premessa normativa che posso riassumere un po' velocemente perché ne abbiamo anche già parlato, e che fa riferimento sia alla disciplina regionale, sia alla possibilità che i territori, con l'assemblea territoriale ottimale, possano e debbano presentare un piano

relativo al loro territorio, che poi viene valutato a livello regionale perché possa essere poi assemblato e omogeneizzato con una programmazione regionale.

Quello che chiedevo con questa mozione già a suo tempo, adesso non ricordo ma credo che sia di marzo che poi è stata rimandata per varie ragioni, era quello del dispositivo finale che vorrei leggervi e su cui mi piacerebbe invece che ci fosse un minimo di dibattito.

- 1) Chiede che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta:
 - a) comunicare ufficialmente all'ATA, questa assemblea territoriale, la richiesta di redigere un piano d'ambito congruente con le indicazioni regionali, che preveda esplicitamente l'adozione su tutto il territorio di riferimento della raccolta differenziata dei rifiuti eseguita con il metodo del porta a porta spinto, relativo a tutto il territorio;
 - b) l'introduzione della tariffa puntuale spinta;
 - c) la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti che massimizzino il recupero di materie ed evitino la produzione di combustibile solido CSS.
- 2) a richiedere immediatamente al gestore dei servizi di raccolta rifiuti il raggiungimento di eventuale superamento del valore del 75% di raccolta differenziata entro il 2018;
- 3) ad attivarsi per partecipare a bandi regionali ritenuti utili per il territorio comunale, al fine di usufruire della premialità concessa in sede di finanziamento.

Vorrei precisare che quando parlammo di questa mozione avevamo pensato di rimandarla perché c'era comunque in discussione in ATA la presentazione del piano preliminare. So che il piano preliminare comunque è stato inviato, ma vorrei sottolineare che trattasi di un preliminare al quale possiamo continuare a dare contributi, e

quindi non è che questa mozione oggi non ha senso.

Anche se fossero cambiati degli elementi all'interno del piano, che portassero comunque a sottolineare questi aspetti, questa mozione resta vivace, perché il piano è comunque una prima fase, una fase di avvio della discussione che si può portare avanti e che invito comunque, inviterei e secondo me il Consiglio Comunale deve continuare ad invitare il Sindaco che partecipa, o comunque chi per lui, ad andare e portare queste indicazioni.

In particolare ovviamente la realizzazione di un porta a porta spinto, che non mi sembra assolutamente rappresenti quello che invece da settembre noi sappiamo già si avvierà con la raccolta semplicemente dell'indifferenziato porta a porta, e che invece è un impegno importante e che auspicavamo fosse possibile già da molto tempo, a maggior ragione probabilmente in questo momento in cui si attiva dopo l'estate un cambiamento nella raccolta porta a porta relativo esclusivamente all'indifferenziata.

Nello stesso tempo, quello che mi preme sottolineare è anche l'impegno che si prende con questa mozione di non produrre o comunque di essere, lo vogliamo tradurre così, cioè in questo modo, con questo aspetto relativo ai CSS si dimostra di essere fortemente contrari agli inceneritori, questa è la richiesta che facciamo con questa mozione, cioè l'impegno è di lavorare contro tutto ciò che porta alla realizzazione di inceneritori che, come sappiamo, sono già anche indicazioni europee, non soltanto indicazioni che sono state discusse in tanti altri consessi, compreso quello della nostra Regione e immagino anche in ATA che siano discussioni che si fanno. Però prendere un impegno forte in questa direzione con questa mozione è a nostro avviso un aspetto importante.

Riguardo invece alla questione del 75%, anticipo che questa possibilità di attivare la raccolta porta a porta dell'indifferenziato, che è stata anche già realizzata come sappiamo in altri territori

della nostra Provincia, poggia su un meccanismo un po' perverso: invece di fare un porta a porta spinto che ci permette di raccogliere tutto o quasi tutto, porta a porta o almeno per fasi, arriviamo a capovolgere la vicenda, invitando i cittadini a restituire l'indifferenziato attraverso la raccolta porta a porta, e anzi direi anche con un sistema punitivo che potrebbe essere anche interessante, ma alla fine non lo è stato, almeno per gli impatti che ha subito nei territorio limitrofi di cui chiedo che ci si informi bene prima di attivare condizioni di questo genere, cioè che quando io non so banalmente se l'oggetto che devo gettare è un indifferenziato, per non rischiare la multa non ce lo butto.

Questo aumenta enormemente il carico di cosiddetta differenziata, che sarà in realtà una differenziata sporca, difficilmente controllata perché non raccolta a porta a porta e quindi, anche screditando quanto comunque è già essere, è già scritto come idea di piano di raccolta di rifiuti cosiddetto porta a porta spinto, quindi non si comprende neanche molto bene come mai poi la scelta sia questa, che non è certo quella di fare la differenziata.

Preciso che la differenziata sarà calcolata per differenza, cioè si peserà quanta indifferenziata, e il resto viene definito differenziata. Per cui quanto sarà veramente differenziata non lo so, non lo sappiamo. Ecco perché secondo me ad oggi una mozione di questo genere è ancora un impegno forte che questa Amministrazione potrebbe prendere nel lavorare in realtà in questa direzione. Se ci sono altri chiarimenti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Banzato. L'Assessore Biagioni risponderà su questo argomento.

ROSSANA BIAGIONI. Per quanto riguarda l'impianto generale della mozione, anche noi siamo favorevoli; è condivisibile certamente l'aumento della raccolta differenziata e soprattutto bloccare la creazione dell'inceneritore nella nostra

Regione, così è già stato approvato da parte anche del Consiglio Regionale.

Vorremmo però apportare delle modifiche per quanto riguarda le parti finali e le voci che sono state riportate, allineandoci proprio all'impegno che è già stato preso da parte della Regione, quindi ribadendo l'impegno del Sindaco, di tutta la Giunta e anche del Consiglio Comunale a prevedere assolutamente la realizzazione dell'inceneritore delle Marche, e quindi tutta la nostra contrarietà.

Naturalmente anche per quanto riguarda tutta la politica che per gli obiettivi di pianificazione, la riduzione della produzione dei rifiuti, l'attuazione del programma regionale di prevenzione dei rifiuti e l'implementazione della raccolta porta a porta, e ad intervenire appunto nella sede ATA affinché anche in sede di pianificazione ci possiamo allineare a questo piano regionale.

Quindi nuove tecnologie, perché con le nuove tecnologie possiamo impegnarci e privilegiare anche la raccolta di quelle materie che possono essere un arricchimento per il nostro territorio e per la raccolta stessa.

Volevo precisare che ci siamo comunque informati per quanto riguarda la raccolta indifferenziata come avviene in altri Comuni; non è che c'è una questione punitiva. Quando viene il personale a fare la raccolta del sacchetto una volta la settimana dell'indifferenziata, poiché il sacchetto è trasparente, c'è una verifica, quindi fanno la verifica di quello che è stato gettato nell'indifferenziata; eventualmente ci dovessero essere dei materiali che non sono ritenuti indifferenziati, e quindi non andavano consegnati, viene fatta una segnalazione, che poi, perseguendo poi nelle attività, non rispettando quelle che sono le regole che sono state comunque distribuite, elencate e presentate, si procede da parte di Marche Multiservizi all'eventuale multa, però c'è un percorso, tant'è vero che anche nel bidone dell'indifferenziata è stato consegnato tutto un prospetto che spiega tutto il materiale che può essere messo nell'indifferenziata e come

avviene la raccolta invece differenziata. Questo che è già stato attuato in altri Comuni lo conosciamo perché abbiamo fatto anche delle verifiche.

Continuando nell'impegno da parte della Giunta, del Sindaco e del Consiglio Comunale, volevamo anche ribadire che intendiamo promuovere la politica gestionale per arrivare al raggiungimento del 75%, però con l'obiettivo fino al 2020, perché ci sembra più plausibile darci un obiettivo fino a quest'anno, e quindi allineandoci a quello che è nel Consiglio Regionale, che è già stato approvato, che è già stato approvato anche da parte di altri Comuni della nostra Provincia, così ci possiamo allineare anche negli obiettivi che si propone l'ATA nella pianificazione.

Questa mia dichiarazione potrebbe essere un emendamento alla mozione, la possiamo condividere e riformulare. Se la approviamo in questo senso, la condividiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Certo. La parte iniziale, come diceva anche il Consigliere Banzato, è tutto quel "preso atto, ritenuto, considerato che", eccetera, lo riteniamo come premessa, non c'è nulla da cambiare, quindi mi sembra anche inutile modificarlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Sì. C'è il riferimento sbagliato, perché è la n. 55 e non la n. 33, è stato poi rifritto anche numero 55. Quindi direi che possiamo fare la modifica dalla pagina 3 togliendo i punti che sono quelli in cui si impegna la Giunta e facendo l'unico punto riportando tutto ciò premesso da estratto del verbale della seduta del 31 gennaio, la n. 55 del Consiglio Regionale, nei punti 1, 3, 5, 6, 8 e 9.

SEGRETARIO GENERALE. Se vogliamo presentarla questa sera, bisogna fare una fotocopia se riusciamo per i Consiglieri della parte dispositiva della delibera 55, perché abbiamo capito che non

sono tutti i punti che si propone di inserire nella mozione di questa sera della 55, ma solo alcuni, mi pare di aver capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Nella premessa ho capito che andrebbe ben fino a un certo punto; la parte finale andrebbe soppressa e sostituita.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Dall'ultima parte "Ritenuto che" e "impegna", quella parte finale adesso la individuiamo, e andrebbe sostituita con, la parte dispositiva, non tutta ma alcuni punti più qualificanti, della 55. Se volete riusciamo a ricostruirla questa cosa in cinque minuti, con qualche fotocopia.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io mi esprimo male, però dico con qualche fotocopia riusciamo meglio. Cinque minuti e arrivo subito.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sospendiamo cinque minuti la seduta.

La seduta è sospesa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Riprendiamo questa seduta del Consiglio. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io premetto che non sono un esperto di rifiuti, quindi non è che leggendo tre secondi questa roba sono in grado di darvi il mio parere definitivo. Avrei bisogno oggettivamente di consultarmi perché non è materia che io pratico tutti i santi giorni. Quello che io riesco a vedere tra quello che mi è stato proposto in questo momento e quello che leggo qua, poi magari potete essere più chiari voi visto che state all'Assemblea ATA e io no, è che gli argomenti sono gli stessi, mi sembra, quindi non credo che ci siano

argomenti diversi, perché vedo anche una contrarietà all'inceneritore, che è quello che mi interessa moltissimo, vedo la tariffa puntuale e la raccolta porta a porta.

Forse posso interpretare così velocemente che così siamo un po' più blandi, nel senso che non siamo così decisi rispetto a quello che avevamo indicato noi. Questo io oggettivamente fatico a valutarlo in questo momento.

Ritengo che se l'impegno di questa Amministrazione sia quello di rispettare anche le cose che noi abbiamo portato, possiamo votare quella che c'è oggi. Eventualmente se ne volete portare un'altra più avanti modificato, ne portate un'altra dopo, però noi oggi magari votiamo quella che abbiamo portato, e poi farete una modifica voi, successivamente ne portate un'altra che modifica qualcosa.

Quella che io ho portato non è diversa; riporta molto più sinteticamente dei principi saldi, che sono gli stessi. Non mi sembra che siano così vincolanti da non permettervi di muovervi comunque in altra direzione. La mia proposta è: teniamoci a teniamo quello che c'è, che ce l'abbiamo da quattro mesi in mano, e poi eventualmente se la prossima volta, anzi aggiungo una proposta che mi viene in questo momento ma che è una cosa che già avrei chiesto dopo, quindi la faccio adesso: siccome io ho ricevuto anche dopo l'accesso agli atti, e una mia richiesta sempre di parlare di rifiuti, ulteriori elementi per discutere sui rifiuti, prendiamoci invece un momento per discutere un'ora, un'ora e mezzo in specifico, solo di questa argomentazione che è un'argomentazione importante, così in quella sede magari prenderemo altri impegni, motiveremo ulteriormente, anche perché così saremo più capaci. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora si può anche non procedere alla votazione della mozione, la rimandiamo, facciamo un tavolo magari di confronto prima di riportarla, e la possiamo fare concordata anche, e condivisa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Un tavolo di che tipo? Un incontro? Facciamo una cosa tra tutti i Consiglieri come abbiamo fatto su altri argomenti? Possiamo fare questo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Possiamo fare anche così.

SABRINA PAOLA BANZATO. Magari la possiamo anche aprire ad altri interessati a partecipare, che voi sapete io ci tengo tanto che ci siano persone che possano contribuire, per cui se dobbiamo aprire un dibattito, facciamolo, perché non lo facciamo mai sui rifiuti. Io questa mozione l'ho fatta perché vorrei che non si andasse più in ATA senza che si dibatesse in questo territorio oggettivamente di che cosa veramente è questo tema, e anche per quello facevo l'osservazione sull'indifferenziata.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' punitivo nel senso che la gente lo vive così e basta. E allora magari il punitivo che cosa fa? Spinge a buttare dall'altra parte cose di cui sono dubbioso. Mentre invece un processo di accompagnamento in questa direzione, cosa che è già venuta fuori in altri territori, ha aiutato molto di più a lavorare in una direzione diversa.

Questo è quello che volevo che si facesse. Se voi oggi mi dite "No, non votiamo, la rimandiamo a dopo un tavolo", a me questo va bene.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Potrebbe trattarsi anche di un tavolo tecnico politico.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì sì.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Quindi non allargato alla cittadinanza, perché se no diventa il caos.

SABRINA PAOLA BANZATO. No no, intendevo quello, cioè nel senso con dei tecnici che ci spiegano.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Assessore Biagioni, prego.

ROSSANA BIAGIONI. Volevo solo precisare che questi sei punti sono ripresi dalla risoluzione del Consiglio Regionale, che tra l'altro è stata approvata all'unanimità proprio perché andava verso un indirizzo di salvaguardia del territorio e di raccolta differenziata.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi io sarei così, per un tavolo tecnico politico, così capiamo di più, e poi creiamo qualcosa che ci impegni maggiormente. Per me va bene, se la verbalizziamo questa cosa io sono favorevole.

La rinviemo in attesa di un incontro tecnico politico al quale possiamo allargare.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Giustamente Cucchiari diceva "Dobbiamo votarlo il rinvio". Adesso non c'è la Dara, però magari per ratificare, giusto per essere corretti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione su questa mozione e votiamo per il rinvio. Non so se facciamo in tempo per il prossimo Consiglio o quello dopo, il prima possibile, al primo Consiglio utile. Chi è favorevole al rinvio al primo Consiglio utile di questa mozione dopo l'incontro tecnico politico? Unanime.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozione per l'adozione di regolamento per l'acquisizione al riuso anche attraverso cessione a terzi di beni in stato di abbandono nel territorio comunale.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Mozione per l'adozione di regolamento per l'acquisizione al riuso anche attraverso cessione a terzi di beni in stato di abbandono nel territorio comunale.

La Consigliera Sabrina Paola Banzato ci illustrerà questa mozione. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Anche questa viene da una discussione che avevamo già un po' avviato in precedenza, rimandata ad oggi, perché è una proposta piuttosto sostanziosa.

Rifaccio la stessa premessa, cioè non abbiamo, come Gruppo, volutamente fatto già una proposta di delibera, quando anche in realtà moltissime cose qui scritte, quindi la proposta di adottare un regolamento che sappiamo essere già stato sperimentato, che sappiamo insomma essere funzionante, anche positivamente, ci sembrava comunque esagerata, cioè sappiamo che il questo territorio ci potrebbero già essere delle differenze, per cui la nostra proposta non è di adottare questo regolamento tout court esattamente in questa condizione, ma di aprire una riflessione, uno studio maggiore, adattandolo a questo territorio, ma impegnandoci, come Consiglio Comunale, a chiedere a Sindaco e Giunta di fare alcuni passaggi abbastanza importanti, che riteniamo debbano essere poi ricompresi anche nella modalità con cui verrà redatto questo regolamento.

La seconda premessa che avevo già fatto l'altra volta, e che comunque è contenuta anche in questa premessa nella mozione, che è un po' più articolata, perché sono parecchie pagine, ha a che fare con l'idea che questa non sia una proposta di regolamentazione punitiva, ma una regolamentazione propositiva e anche partecipata, cioè vogliamo che - come poi sta succedendo - spinga a rendere tutti più consapevoli del fatto che, se si è proprietari di beni, non si è proprietari univoci e indistintamente capaci di decidere sempre tutto da soli, compreso anche di lasciare beni

in condizioni di insicurezza o di indecorosità per il nostro paese, che quindi ci siano delle procedure perché questi elementi di decorosità e di messa in sicurezza abbiano invece un modo per essere gestiti da parte di qualsiasi Amministrazione venga poi ad avere in capo alla legislatura di quel momento. Ecco perché è importante una regolamentazione.

Vorrei che questa cosa, se andasse avanti, non si vivesse quindi in un modo punitivo nei confronti dei privati, potrei essere io un privato domani non in grado di gestire un mio bene, e quindi forse sono più contenta, almeno stendendola e studiandola mi sono resa conto che sono più felice eventualmente che in una situazione di questo genere un mio bene, che io non posso gestire per svariate ragioni, possa invece essere fruibilmente dedicato a fini sociali da parte dell'Amministrazione del mio paese.

Quindi è un po' questo lo scopo, mi piacerebbe che andasse in questa direzione eventualmente anche la modalità con cui potremmo poi promuovere questa iniziativa congiunta da parte dell'Amministrazione.

Leggo però il dispositivo, perché ci sono degli elementi - sono pochissime righe - che magari sono anche un po' più importanti, e quindi sono quelli che noi andiamo poi a votare.

Alla luce delle sue esposte argomentazioni, il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta:

- 1) a prendere atto delle premesse che qui si intendono integralmente richiamate (cioè quelle che io vi ho appena fatto), comprese anche le premesse normative che portano dalla legislazione locale alla legislazione nazionale, fino alla Costituzione. Quindi diciamo che c'è stato uno studio in premessa fatto da altri, non da noi, perché non sarei stata in grado, che invece, insomma, ci aiuta a leggerla meglio;
- 2) ad approvare un percorso finalizzato all'individuazione, anche mediante gli strumenti della democrazia partecipata, di beni immobili, terreni, aree di proprietà

- privata, ecclesiastica o di altra natura, che si trovino in effettivo stato di abbandono, e che siano suscettibili, avendo perso la propria funzione sociale, di essere acquisiti al patrimonio immobiliare del Comune di Gabicce Mare. Tengo a precisare un'altra cosa qua, che noi abbiamo già fatto, credo l'anno scorso, una richiesta di dare delle opportunità ai cittadini di fare delle segnalazioni sul decoro urbano. Siccome non è andata in porto neanche questa parte, io credo che questo potrebbe anche un po' compensare, magari mettendo in moto quello che credo per ragioni - almeno così aveva detto l'Assessore - di tempo e di studio di un'altra possibilità rispetto a quella che avevamo proposto noi, ma comunque di andare incontro anche ad una modalità di gestione delle segnalazioni dei cittadini, che non diventino, o comunque smorzino questa idea di dover scrivere sul portale Facebook chiacchiere tra gabiccesi tutte le lamentele del caso, lasciandole dentro un social, che era poi l'obiettivo anche della mozione di quella volta. Credo che anche questo possa aiutarci a renderci un po' più consapevoli a lavorare un po' tutti insieme. Quando dico "tecniche della partecipazione" dico anche di lavorare un po' tutti su questi aspetti, perché ci sono ormai tanti gruppi, per esempio c'è un'associazione nazionale che lavora per i Comuni, per insegnare ai Comuni ad utilizzare strumenti della partecipazione cittadina, che aiutano ad arrivare a queste segnalazioni, senza il conflitto, lavorando invece per costruire;
- 3) a dare atto che il percorso si articola nelle seguenti fasi: a) individuazione mappatura su impulso d'ufficio, o sulla base di segnalazioni da parte della comunità interessata e di beni immobili, terreni, aree di proprietà, eccetera, che si trovino in uno stato di effettivo abbandono- questa è la parola importante - suscettibile anche di compromettere il decoro e le condizioni igienico sanitarie ambientali del territorio di riferimento; b) accertato lo stato di

- effettivo abbandono dei beni, il responsabile dell'area tecnica, o dell'area urbanistica, con atto notificato ai sensi delle vigenti normative di legge, anche in materia di reperibilità, intima i relativi proprietari o aventi diritto sui beni ad adottare tutti i provvedimenti necessari al ripristino della funzione sociale dei beni in questione nel termine perentorio di 120 giorni naturali e consecutivi; nel caso in cui lo stato di abbandono in cui versa l'immobile sia tale da arrecare pregiudizio alla pubblica incolumità, il Sindaco provvederà, mediante ordinanza, imponendo l'obbligo di adottare gli interventi di recupero volti a garantire la sicurezza dell'immobile. In entrambi i casi, entro i 60 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto, i proprietari o aventi diritto hanno facoltà di presentare le proprie deduzioni; c) la diffida adottata dall'ufficio tecnico, ovvero l'ordinanza del Sindaco, dovranno contenere l'avvertimento che in caso di inottemperanza il Comune provvederà all'esecuzione d'ufficio, con spese a carico dei proprietari o aventi diritto; in caso di mancanza di risorse finanziarie attestata dal responsabile del settore necessarie a coprire i costi di intervento coattivo, il Comune avrà la facoltà di imprimere all'immobile una destinazione d'uso pubblico ai fini della conseguente acquisizione al patrimonio dell'Ente. Avrà la facoltà non vuol dire che lo fa per forza, avrà la facoltà è comunque una scelta;
- 4) ad approvare quindi un nuovo regolamento, modificando così anche eventuali disposizioni in essere per altre norme in vigore nel territorio comunale per l'acquisizione al patrimonio comunale, la riqualificazione ed il riuso anche attraverso la cessione a terzi di beni in stato di abbandono nel territorio comunale, che qui si allega già in fax-simile affinché gli uffici possano celermente beneficiarne per elaborarne uno ad hoc per il Comune di Gabicce Mare;

- 5) a provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti e necessari per dare piena attuazione al presente atto, ivi comprese le interpretazioni autentiche al presente provvedimento per tutti gli aspetti relativi alle norme di dettaglio e disposizioni tecnico organizzative, perché ho scritto 50.000 norme, quindi mi sembrava il caso di dire, ne avessi sbagliata qualcuna, mettetela a posto;
- 6) ad incaricare il responsabile dell'area tecnica della redazione della mappatura e dell'elenco dei beni in stato di abbandono e degrado nel territorio comunale, dandone la massima diffusione ai fini informativi a tutta la cittadinanza;
- 7) ad autorizzare fin da ora il responsabile a dare esecuzione a tutti i provvedimenti inerenti e conseguenti all'approvazione del presente atto, e mi riferisco alla mappatura chiaramente in particolare, e nello specifico dello studio della regolamentazione di tutte le attività previste per la realizzazione del regolamento.

Questo è quanto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Vice Sindaco Lisotti, a Lei la parola.

CRISTIAN LISOTTI. Ci siamo già confrontati nella Capigruppo, alla quale ero presente. Condivisibile in buona parte l'argomentazione e quello che ne concerne, perché poi sapete qual è l'impegno anche da parte nostra in questi casi. Ovviamente adesso già stiamo lavorando su quello che è il decoro urbano e quant'altro, quindi va implementato, quindi ben favorevoli. Ho già fatto una proposta alla maggioranza di predisporre un tavolo tecnico, al quale già stiamo lavorando, implementandolo con voi della minoranza, chi vuole partecipare, ed andare a verificare insieme le eventuali possibilità e considerazioni in merito.

Ovviamente la precisazione è che questo, come diceva lei precedentemente, tratta secondo me un Comune che ha problemi un po' diversi dai nostri; mi

immagino un po' questi borghi dove ci sono case abbandonate, dove non si trova più neanche chi è il proprietario, dove a fianco c'è la casa di chi ci abita che gli sta crollando addosso quella di fianco. Leggendolo, mi immagino più un territorio che ha delle problematiche differenti dalle nostre.

Il nostro scopo, penso quello di tutti, sia quello di essere noi il volano che possa aiutare queste persone che, come diceva prima, ognuno può trovarsi in questa difficoltà, che siamo il volano che li porti a trovare una soluzione, che poi ne approfitti del fatto che, assieme, si possa trovare una soluzione decente, sia per chi vive il territorio, ma anche per chi ha la proprietà dell'immobile. Quindi ben volentieri, ovviamente, rinunciando ad approvare questa mozione per i motivi che ci siamo detti, ma con l'impegno, dichiarato in Consiglio Comunale come proposta, di predisporre un tavolo tecnico allargato anche alla minoranza, ai Consiglieri che vogliono partecipare, per poi discutere dell'argomento, e di andare alla definizione di una norma, che prevede come intervenire in questi casi.

Lo scopo spero che sia quello di, come dicevamo, come ha detto lei, di essere il volano per trovare una soluzione in questi casi, e non andare a gravare magari situazioni che già sono difficili di per sé.

Fortunatamente, facendo una mappatura del nostro territorio di situazioni proprio dove dall'altra parte non hai nessuno con il quale interloquire non ne abbiamo, se non una e poco più.

Tra l'altro si ragionava, adesso mi viene in mente una cosa, a me non interessa, detto fra noi, intervenire in quella determinata situazione per fargli 300, 400, 500 euro di multa, però eventualmente se quelle 400-500 euro di multa, assommate agli altri, con un documento che mi dia la possibilità di farlo, di intervenire su quell'immobile, ecco, a quel punto è una cosa un po' più interessante.

E' ovvio che l'auspicio è sempre quello, come potete aver visto nell'area Berti Mare, che la proprietà, nonostante le difficoltà, intervenga in un modo decoroso e

decente, ma con una pulizia, con un restyling, un qualcosa che sia un po' più decoroso dal punto di vista urbano, già quello per noi è una risposta. Quindi andare in quella direzione ben volentieri, formare questo tavolo e lavorare insieme senza alcun tipo di problema.

SECRETARIO GENERALE. Tutto trae spunto, mi pare di ricordare, ho fatto una piccola ricerca su internet, da uno studio del professor Maddalena, che è una costituzionalista, e sulla funzione sociale della proprietà privata, gli stessi articoli della Costituzione che legittimano un po' la normativa sull'esproprio, per intenderci, quindi la proprietà privata è tutelata dalla Costituzione, ma ha dei limiti, incontra limiti nella misura in cui la funzione sociale deve prevalere, e infatti c'è una legge che prevede che la proprietà privata può essere espropriata per finalità di pubblica utilità. Questo è l'inquadramento generale.

Su questa base è stata elaborata tutta una dottrina, con anche tentativi di Comuni, ma non mi risulta che ancora questi regolamenti siano stati applicati, Napoli, Milano mi risulta sono studi dove vengono individuati questi beni comuni, che esprimerebbero utilità funzionale all'esercizio, dice diritti fondamentali, libero sviluppo dei cittadini che possono formare oggetto di fruizione collettiva, e quindi è un altro limite alla proprietà privata, un limite diverso rispetto a quello che abbiamo detto adesso, alla normativa sull'espropriazione.

Il regolamento del Comune di San Giorgio, che è stato portato all'attenzione, che alla fine però la mozione chiede di approvare, perché il punto 4 dice "approvare il regolamento", mi pare di ricordare così, non so se dico bene. Dice "di approvare il nuovo regolamento..."

SABRINA PAOLA BANZATO. Un nuovo regolamento, non il regolamento.

SECRETARIO GENERALE. Non quello, sì. Io sul punto faccio questo rilievo:

il regolamento indica un procedimento abbastanza articolato, quasi complesso veramente, ed inizia con questa ricognizione generale su questi immobili, e poi prosegue con l'invito ai privati eventualmente ad utilizzarli conformemente alla loro funzione sociale, oppure anche a cederli al Comune, se ricordo bene.

Se poi il privato non acconsente, non si attiva, perché se si attiva viene ripristinata quella funzione sociale che aveva perso, e la collettività ne è soddisfatta, e quindi finisce il procedimento. Se invece non si attiva il Comune può emanare un'ordinanza per imporre queste attività, questi interventi tutti necessari per ripristinare la funzionalità; oppure ad un certo punto, qualora il privato non si attivi neanche con l'ordinanza - e qui per me è il punto critico - viene acquisito, dice che il Comune farà l'intervento con proprie risorse a spese dei privati, oppure, qualora non abbia risorse necessarie, acquisisce al patrimonio comunale, e questo diventa un modo di acquisto della proprietà da parte del pubblico non prevista dalla legge.

Secondo me questo non è possibile. Questa fase del procedimento è abbastanza lineare, condivisibile, almeno per quanto mi riguarda, quindi opinione personale. Per quanto riguarda invece la parte finale, cioè acquisire al patrimonio comunale un bene di proprietà privata per il fatto che non ci si è attivati, si introduce un limite alla proprietà privata per finalità di utilità sociale non prevista dalla legge, quando secondo me quello è necessario, e infatti già ci sono due proposte di legge, se dico bene....

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. Io dico la parte tecnica.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. Beh, però il punto 4 mi pare così. Io mi limito a questa parte. Leggo il punto 4 della mozione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non c'è scritto questo.

SEGRETARIO GENERALE. Posso leggere?

SABRINA PAOLA BANZATO. Avrò la facoltà di imprimere all'immobile.....

SEGRETARIO GENERALE. Posso leggere il punto 4?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì.

SEGRETARIO GENERALE. Un regolamento per l'acquisizione al patrimonio comunale. Questo è il punto.

SABRINA PAOLA BANZATO. La riqualificazione anche attraverso...

SEGRETARIO GENERALE. Ma prima è l'acquisizione, per me non è possibile così.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma lo legga tutto!

SEGRETARIO GENERALE. La fonte secondaria secondo me non può sottrarre la proprietà privata. Secondo me.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ho capito, ma io non ho detto di acquisirlo. Io ho detto di fare un regolamento per ragionare sul procedimento. Questo c'è scritto qua.

SEGRETARIO GENERALE. Io ho sentito la sua prolusione e l'ho apprezzata personalmente. Io rilevo solo un dato tecnico, che la fonte di normazione secondo me non è idonea a fare questo, ad acquisire al patrimonio beni privati, come l'espropriazione invece è prevista per legge. Quindi la funzione sociale della proprietà, di cui la costituzione, è riconosciuta dal legislatore, e la declina il legislatore, cioè la fonte primaria. Quindi quand'è che può affievolire la proprietà privata nell'interesse

pubblico? Quando la legge ordinaria dello Stato lo prevede, non il regolamento comunale.

SABRINA PAOLA BANZATO. Scusi, io lo vorrei rileggere, perché se avessi fatto la proposta di approvare il fax-simile lo potevo capire, ma siccome io vi ho scritto di approvare un nuovo regolamento, tra parentesi, modificando eventuali disposizioni per altre norme in vigore, quindi tutto quello che Lei vuole modificare lo modifica, perché è una proposta di arrivare ad un regolamento, cioè non è che io ti sto dicendo "devi approvare" quello che Lei sta dicendo.

SEGRETARIO GENERALE. Scusi se la interrompo. Allora mi limito a dire, nella misura in cui questa interrogazione mira ad approvare un regolamento, quindi fonte normazione secondaria che è tesa ad acquisire quella privata in questo modo, secondo me non è legittimo, nella misura in cui lo prevede. Il resto è una discussione che lascio al Consiglio Comunale.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non approviamo il regolamento! Si allega in fax-simili. Di studiare qualcosa che lavori su questo tema c'è scritto in questa mozione. E' una mozione, se no presentavo una proposta di delibera, e ripresentavo il regolamento. Se no vi dicevo come funzionava. Infatti c'è scritto "modificando e realizzando un nuovo regolamento". Quindi qual è il problema? Se c'è l'intenzione di fare un nuovo regolamento, qual è il problema? Non è mica il regolamento questo. Si metterà nel regolamento tutto quanto previsto dalla norma. Adesso, se ci vogliamo attaccare ad ogni parola, per carità!

SEGRETARIO GENERALE. Io dico che tecnicamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Legga tutta la frase.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quindi si può acquisire o no la proprietà? Non ho capito.

SABRINA PAOLA BANZATO. Un regolamento che proceda per arrivare lì. Allora leggiamo le 11 pagine, così leggiamo tutto! Se dobbiamo leggere le 11 pagine.....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io sto chiedendo: lei vuole arrivare ad acquisire al patrimonio pubblico quello che potrebbe risultare un immobile.....

SABRINA PAOLA BANZATO. Voglio arrivare ad arrivare alle norme, Sindaco, l'ho spiegato prima.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Le sto facendo una domanda.

SABRINA PAOLA BANZATO. La norme fino alla carte costituzionale che ha spiegato il Segretario.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Le sto facendo una domanda: lei vuole arrivare all'acquisizione al patrimonio pubblico di immobili che vengono ritenuti abbandonati? Questa è la domanda che le faccio.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io voglio arrivare ad utilizzare le norme che portano....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. O sì, o no. Non è difficile la domanda.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' difficile, perché io....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quindi lei vuole acquisire al patrimonio... Risponda, io non ho capito

SABRINA PAOLA BANZATO. Se mi fa rispondere! Gliel'ho spiegato anche prima, non è che poso continuare a dire 500 volte la stessa cosa! Te l'ho già spiegato! Ho spiegato

che la mia proposta è di arrivare ad un regolamento che arrivi anche all'acquisizione, secondo le norme. Più chiaro di così! Cioè le norme ci diranno quello che possiamo fare. Non è che ho detto chissà che cosa!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io le sto facendo una domanda, se riesce a rispondermi. Posso fare una domanda? Mi è consentito, Presidente, fare una domanda?

Domanda: la proposta è finalizzata all'acquisizione al patrimonio pubblico per finalità sociali di immobili dichiarati in stato di abbandono? Risposta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ad approvare un nuovo regolamento, modificando anche eventuali disposizioni in essere per altre norme in vigore nel territorio comunale per l'acquisizione al patrimonio comunale di riqualificazione e riuso anche attraverso cessione a terzi, di beni in stato di abbandono nel territorio comunale, che qui si allega in fax-simile, affinché gli uffici possono studiare, beneficiare per l'elaborazione ad hoc. Sai cosa vuol dire "ad hoc"?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Infatti non si può acquisire.

SABRINA PAOLA BANZATO. Invece sì, ma attraverso un procedimento...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, tant'è che....

SABRINA PAOLA BANZATO. Attraverso un procedimento che porti fino ad un certo livello.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Le aggiungo un elemento: c'è una proposta di legge dei 5 Stelle a livello nazionale che proprio vuole fare una proposta di legge sull'acquisizione... adesso non mi ricordo più il testo. E' un disegno di legge, auto-recupero immobili abbandonati. Ecco la legge del

Movimento 5 Stelle. Manca la legge. Come facciamo ad acquisire al patrimonio?

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non centra! Non ti ho detto che devi approvare quello che non è lecito. Ti sto dicendo di fare un regolamento per mettere le cose lecite. Mica sto dicendo di fare una cosa non lecita! Fai un emendamento, se non ti interessa quella parola lì. Fai come ti pare!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Per cortesia, per cortesia!

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora votate, o fate un emendamento. Fate come vi pare. Io cosa vi devo dire?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Calmiamoci, fermiamo le bocce. Così com'è....

SABRINA PAOLA BANZATO. Fate un emendamento, Aroldo!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non si tratta di fare un emendamento. Siccome l'argomento è molto serio, ed è interessante, io proporrei anche in questo caso quello che ha detto il Vice Sindaco, cioè un tavolo tecnico politico per vedere dove si può arrivare. Se ci sono gli strumenti per arrivare a qualcosa di concreto, ma studiare la cosa prima adeguatamente, più che votare al buio, mi sembra un po' dura, pesante come mossa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Scusate, è una mozione!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ho capito, ma una mozione comunque è un atto pubblico, che impegna Sindaco, Giunta, Consiglio e tecnici.

SABRINA PAOLA BANZATO. C'è scritto di studiare un regolamento, ma mica

c'è scritto che dobbiamo andare in galera, ragazzi! Ma allora la prossima volta porto un regolamento ed il Segretario ha ragione: fa schifo, ci sono le norme... Io vi dico: provate un regolamento, Dio mio, ma è così difficile?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Caico, prego.

CARMELO CAICO. Grazie. Scusate, io vorrei precisare un attimo una cosa: il Segretario non fa parte di questa Amministrazione, il Segretario è una cosa a parte, è un tecnico (giustamente bisogna distinguere) e fa il suo lavoro. Mi sembra che è stato chiaro.

Intervento fuori microfono non udibile.

CARMELO CAICO. Grazie, a garanzia di tutto il Consiglio Comunale e di tutta la città. Lui ha fatto delle considerazioni, perché lui ha valutato, penso che ha le competenze, che un regolamento vada fatto in un certo modo, perché dopo va interpretato nel modo come vi è scritto.

Quello che ha detto l'Assessore Lisotti è stato chiaro. Io mica dico che non sono favorevole, però bisogna fare le cose in un certo modo, perché dopo impegna il Consiglio Comunale, ma impegna anche voi a fare delle cose che non si possono fare di norma, di legge. Io penso, come ha detto l'Assessore, di fare un tavolo e di riguardare un attimino, di modificare quei punti, quello che magari diceva il Segretario, ma non che uno dice che non lo vuole fare.

Quindi io invito tutti quanti di cercare di stare calmi, di ragionare un attimino, e sentire magari anche la professionalità del Segretario, penso. Scusate. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Caico. Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La mozione mi sembra che chieda soltanto di impegnarsi di lavorare per costruire.....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Da delle indicazioni molto precise.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. In un altro punto si dice, a pagina 2, che è logico ritenere che laddove i beni, anche di proprietà privata, siano abbandonati, e perciò non assicurino quella funzione sociale per cui il diritto di proprietà è riconosciuto e garantito dalla legge, sia doveroso ritenere non più sussistere il diritto medesimo di proprietà, e dunque acquisire il bene stesso alla collettività, e quindi al patrimonio del Comune di Gabicce Mare come ben comune.

Più chiaro di così! L'avete scritta voi, eh.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Questa è la finalità.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' come una linea di indirizzo.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Tendiamo a garantire la felicità dei nostri cittadino: è un indirizzo.

SEGRETARIO GENERALE. Secondo me l'atto di indirizzo, per il lavoro che faccio, è un atto di indirizzo che può condurre ad un risultato legittimo. Secondo me questo no, in questa misura.

Se si vuole studiare, come è stato proposto, delle migliori forme per andare a consentire l'utilizzo di beni non utilizzati, ma arrivare alle estreme conseguenze, che per me qui è chiaro indicato, che alla fine di un percorso il bene può essere acquisito al patrimonio del Comune in caso di inerzia, per me non è possibile senza la legge. Tutto qua. Poi un percorso finalizzato a....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io l'ho trovato scritto da un po' di parti. Questa è la mia opinione, adesso io mi metto in disparte.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Rispettando la forma, Lei, Segretario, scriverà il suo parere e metterà comunque ai voti la mozione.

SEGRETARIO GENERALE. Certo, certo.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Lei scriva la sua...

SEGRETARIO GENERALE. Io do l'apporto nella misura che posso.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Votiamo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Solo un'ulteriore domanda al Segretario. In sostanza questo regolamento viola proprio le fonti del diritto, cioè l'acquisizione di una proprietà attraverso un regolamento, quindi va a violare proprio la ricostruzione....

SEGRETARIO GENERALE. Il regolamento è molto articolato, è formato da tanti articoli, ed individua un percorso, come dicevo prima, però il termine di questo percorso alle estreme conseguenze di questo procedimento, quando il privato non ottempera neanche all'invito dell'Amministrazione, ordinanza, eccetera, eccetera, viene espropriato, che vuol dire che io faccio un atto, non so qual è, dove lo acquisisco al patrimonio comunale. Quindi abbiamo da una parte una legge sull'esproprio, e poi abbiamo un'altra cosa, che non so cos'è, un regolamento comunale, risultato identico. Con l'esproprio pago il prezzo di mercato, ed in questo caso non pago nulla e lo acquisisco. Secondo me un ricorso lo vinciamo proprio a mani basse, secondo il mio parere. Tutto qua.

SABRINA PAOLA BANZATO. Per essere chiari, in sostanza.

SEGRETARIO GENERALE. Non è che è illegittima tutta la costruzione, è illegittima quella parte in cui non ricollega questo, chiamiamolo esproprio in termine ampio, non ad una legge, ma ad una fonte secondaria, che è un regolamento. La proprietà può essere acquisita solo in base alle fonti previste dalla normativa primaria.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questo Lei intendeva sul regolamento, però voi dite che questa problematica si riflette anche nel testo della mozione. Questo voi ci state dicendo, nella sostanza, anche se comunque era in forma generica, anche se noi diamo la possibilità della modifica, chiaramente noi l'abbiamo preso solo come fax simile, non è che abbiamo fatto uno studio, come può aver fatto Lei. Quindi, siccome si è trasferita questa azione anche nel testo della mozione, voi dite "questa è la motivazione". Quindi San Giorgio ha sbagliato a fare questo regolamento!

SEGRETARIO GENERALE. Io non mi permetto di dire cosa ha fatto un altro Comune. Io leggo quel nome e lo cancello, per me è bianco: non è San Giorgio, né Mombaroccio, né Pesaro, non mi importa nulla. Io non vedo un testo, e non faccio nessuna valutazione.

Però, se vediamo, anche nella premessa, perché non è solo nella parte dispositiva, è anche nella premessa, e la parte dispositiva non è altro che le conseguenze della premessa, dice: "Rilevato che in tali prospettive è stata ulteriormente elaborata la categoria del bene comune", che è lo studio molto interessante del professor Maddalena, che è molto interessante, però arriva a delle conseguenze che sostiene lui, ma che immagino sia condivisa da tutti, secondo il quale quando i beni, anche di proprietà privata, siano abbandonati, e quindi non assicurino quella funzione anche sociale, per cui il diritto di proprietà è riconosciuto e

garantito dalla legge, è doveroso ritenere non più sussistente il diritto di proprietà.

Il Comune acquisisce il bene stesso alla collettività, e quindi al patrimonio del Comune, come bene comune, al fine di determinare per lo stesso, secondo modalità partecipate, una destinazione economica conforme alla necessità sociali, che è una cosa per me molto bella. Il punto è che secondo me non si fa con regolamento comunale. Tutto qua.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non dice con che atto acquisisce la proprietà.

SEGRETARIO GENERALE. Se siamo un Comune non è che possiamo chieder al Prefetto di fare un atto comunale! E' un atto nostro, è chiaro che è un atto nostro. Io ho questa posizione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Si vede che gli altri Comuni non sono bravi come Lei, Segretario. Cosa le devo dire?

SEGRETARIO GENERALE. Non so se mi prende in giro o mi fa un complimento. La ringrazio.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io comunque ritengo che si debba votare. Potevate fare un emendamento e cambiavate qualcosa. Votiamola, basta. Voterete no.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo. L'ultima proposta è quella del Vice Sindaco di rinviarla, tavolo tecnico, politico, per studiare la questione e trovare degli strumenti idonei.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora votiamo su questo punto. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Contrari Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli Movimento Cinque Stelle e Gabicce del Popolo.

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli Movimento Cinque Stelle e Gabicce del Popolo, contrari Insieme per Cambiare Gabicce.

Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Avete delle interrogazioni da presentare? Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Volevo fare un'interrogazione relativamente all'area di Campo Quadro, se c'è qualche novità rispetto all'ultima posizione, ovvero l'ultima asta deserta, se stiamo andando avanti nel riproporlo ancora nuovamente, se abbiamo i termini di legge per continuare a proporre aste su quel territorio. Abbiamo esaurito l'iter, giusto? Non si può andare....

SABRINA PAOLA BANZATO. Trattativa privata.

MONICA MELCHIORRI. A trattativa privata adesso. Alla stessa cifra dell'ultima asta andata deserta, e si può andare a trattativa privata. Non ci sono altre modalità, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. Il regolamento dice questo, l'asta deserta e anche il rinnovo dell'asta, si può fare trattativa privata allo stesso prezzo.

MONICA MELCHIORRI. E abbiamo qualche interessato? Di nessuno genere. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io ho presentato anche un'interrogazione più articolata sul porto, però volevo, se possibile, qualche indicazione sul suo funzionamento, sulla messa in sicurezza, sull'opportunità eventualmente di chiarimenti rispetto a quello che è avvenuto in questo mese e mezzo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Segretario, ci dà qualche chiarimento?

SEGRETARIO GENERALE. Non sono in grado di riferire tutto quanto ha chiesto il Consigliere. L'interrogazione l'abbiamo vista, la stanno istruendo. La invito nuovamente a venire anche in Comune a vedere il fascicolo, se può io rinnovo l'invito, perché ho letto l'interrogazione ed ho trovato delle richieste che eventualmente potrebbero essere state diverse qualora si avesse avuta una conoscenza del fascicolo approfondito, siamo sempre disponibili. Comunque nei tempi dovuti risponderemo, soprattutto da parte tecnica.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Vice Sindaco.

CRISTIAN LISOTTI. Aggiungo solo se ha avuto la possibilità, o ha avuto modo di andare a fare un sopralluogo nel porto, le consiglio di andare, perché in questo momento, fortunatamente, dopo tutto l'iter che c'è stato e le problematiche che sono state risolte, ripeto, fortunatamente, con l'impegno dei uffici e quant'altro, adesso sta funzionando correttamente.

Siamo andati a fare un sopralluogo sabato, ed io sono andato personalmente anche domenica perché ero lì per altri motivi, con un'altra manifestazione, quindi posso dire che in questo momento, a parte il proseguirsi delle cose ha portato ad avere la mancanza di alcune barche, sta funzionando correttamente, che è quello che a noi interessa più di tutti.

Il Segretario vi ha detto se avete la possibilità, ovviamente in base ai vostri

impegni, prima di formulare determinate cose, se avete la possibilità anche di confrontarvi c'è massima disponibilità, magari le domande possono essere più mirate, magari ci sono tante cose da fare, l'impegno è sempre molto importante, perché le domande ovviamente sono molto nel dettaglio, spaziano in cose che magari con un confronto immediato potevate avere anche una risposta.

L'obiettivo è quello di farlo funzionar, e oggi fortunatamente questo è avvenuto, con poi la velocità della cosa, perché purtroppo sapete la burocrazia ed i bandi sono andati un po' per le lunghe, ma oggi fortunatamente abbiamo visto una struttura che per lo meno ha ripreso a funzionare, è stata sistemata, quindi vi invito ad andare a fare un sopralluogo, perché vi renderete conto anche personalmente di quello che vi dico. Grazie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Il contratto era quindi in ritardo, oppure no? E' stato stipulato in ritardo? Era questa la mia richiesta di funzionamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma c'è stato un ritardo, però, di esecuzione del contratto?

SEGRETARIO GENERALE. Posso anticipare che le previsioni del bando sono previsioni. E' quello che ci si poteva aspettare, avessimo avuto un procedimento lineare; in realtà dopo l'aggiudicazione abbiamo avuto un contraddittorio con la ditta per risolvere alcune questioni, ed abbiamo ritenuto che il contratto sarebbe stato più convenientemente stipulato, una volta risolte quelle questioni. Vi renderemo conto, ma in dettaglio, poi vi invito a vedere gli atti, ma abbiamo avuto una questione da risolvere molto importante con la ditta aggiudicataria, abbiamo avuto un carteggio anche ad un certo punto complicato, perché poteva anche condurre ad una gestione del porto che poi non sarebbe stata tale. Credo che l'abbiamo risolta positivamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi loro sono riusciti a fare anche i lavori che hanno portato anche al collaudo, all'assicurazione, alla messa in sicurezza tutta la roba? Perché avevano più di un mese per fare questa roba.

SEGRETARIO GENERALE. Adesso questa parte ho bisogno degli uffici per capire più nel dettaglio. Mi ricordo che una parte di interrogazione era, appunto, "ma la consegna rispetto al 20 aprile", ma questa qui era una previsione come un'altra. Solitamente, anzi, la consegna avviene dopo il contratto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo, però quello che mi interessa sapere è se è stato messo in sicurezza e se funziona, perché il problema c'era: nel momento in cui non c'è un contratto nessuno fa i lavori per la messa in sicurezza. Questo è il problema.

SEGRETARIO GENERALE. Il contratto poi l'abbiamo stipulato. Appena possibile l'abbiamo stipulato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi sono stati fatti i lavori ed è in sicurezza, ed è tutto a posto?

SEGRETARIO GENERALE. Questo qui preferisco confrontarmi con gli uffici, e poi le rispondiamo. Io non riesco adesso a dirle... non ho uno stato di fatto attuale preciso e rigoroso. Non riesco al momento.

Avessi saputo che l'avremmo trattata questa sera, avrei chiesto all'ufficio un dettaglio. Non ho il dettaglio tecnico.

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo, la preoccupazione di sapere se un porto è in sicurezza, poi tra l'altro siamo usciti anche sul giornale, quindi mi sembra che sia una cosa normale che si chieda in questo Consiglio Comunale!

SEGRETARIO GENERALE. Io immagino perché con tutti i controlli,

Capitaneria, eccetera, a cui soggiace un porto, il gestore è attivo, ha fatto i contratti, immagino che il porto sia in sicurezza, ma nel interesse stesso del gestore.

SABRINA PAOLA BANZATO. Va bene, grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro, chiudiamo qui la seduta.
Grazie a tutti e buona serata.

La seduta termina alle 22,36